



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

**IL COMMISSARIO**

PER LA ISTITUZIONE DEL PARCO NAZIONALE DELLA COSTA TEATINA  
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 agosto 2014  
pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 17.10.2014 n°242

*Arch. Giuseppe De Dominicis*



**PARCO NAZIONALE DELLA COSTA TEATINA**

Legge n. 93 del 08/03/2001

Fascicolo

**R01**

**RELAZIONE GENERALE**

Scadenza

Data

Aprile 2015

**IL COMMISSARIO**

*Arch. Giuseppe De Dominicis*

*Collaborazione*



Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale  
Decreto Presidenziale n. 7 del 10/03/2015

## INDICE

### Introduzione

### La perimetrazione del Parco Nazionale della Costa Teatina

#### 1. Inquadramento Geo Ambientale

- 1.1 Flora e Vegetazione della Costa Teatina
- 1.2 Caratterizzazione Faunistica della Costa Teatina
- 1.3 Anfibi e Rettili della Costa Teatina

#### 2. L'ambiente naturale

- 2.1 Inquadramento geografico - ambientale
- 2.2 Descrizione dell'ambiente fisico
- 2.3 I Siti di Importanza Comunitaria esistenti (S.I.C.)
- 2.4 Le Riserve naturali regionali
- 2.5 La naturalità (fiumi e fossi) e le connessioni ecologiche

#### 3. L'ambiente demografico e socioeconomico

- 3.1 Dati statistici generali
- 3.2 Indici demografici e Struttura della popolazione
- 3.3 Patrimonio edilizio

#### 4. L'ambiente insediativo

- 4.1 La gerarchia dei centri
- 4.2 Le infrastrutture di mobilità
- 4.3 I trabocchi
- 4.4 Le aree agricole



IL COMMISSARIO  
PER LA ISTITUZIONE DEL PARCO NAZIONALE DELLA COSTA TEATINA  
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 04 agosto 2014  
Arch. Giuseppe De Dominicis

*“L’anima dell’Abruzzo vive nell’idea moderna di Regione Verde d’Europa, di una regione dei parchi intesi non solo come aree protette ma come carattere e contesto del più generale sistema ambientale, sociale e produttivo dell’intera Regione.”*

## Introduzione.

Nella nostra Regione coesistono e convivono due aspetti apparentemente distinti ma in realtà molto intrecciati tra loro, quello dell'Appennino, dominato dalla natura forte, capace di accogliere i piccoli borghi sparsi nel suo territorio, i castelli, l'architettura religiosa con i suoi eremi e chiese, e quello delle città d'arte, con l'Abruzzo dell'Adriatico dove proprio la natura cerca, riuscendoci, di affermarsi all'esito del lavoro dell'uomo e della trasformazione antropica funzionale alla ricchezza.

Il territorio costiero e vallivo, seppur caratterizzato da una evidente struttura urbana, non contiene per fortuna quelle forme invasive di forte urbanizzazione tipica di altre aree costiere.

In questo, il Parco della Costa Teatina può rappresentare un potenziale modello di sviluppo endogeno, con le sue spiagge dorate, le sue coste e le macchie arboree litoranee, ricco di prodotti della terra retrostante, può sicuramente rendere questa parte dell'Abruzzo attraente agli occhi di quanti fuggono la dimensione della metropoli contemporanea e dei modelli di sviluppo aggressivi e confusi, nella consapevolezza che questo nostro Parco Nazionale, il quarto in Abruzzo, debba avere impianto e struttura diverse dagli altri proprio per le caratteristiche antropiche che lo distinguono.

La sua nascita ha avuto un iter molto travagliato, istituito con legge dell'8 marzo n°93 del 2001 (art.8), ha dovuto superare anche un ricorso alla Corte Costituzionale che con propria sentenza n°422 del 7 ottobre 2002 ne dichiarava l'infondatezza.

Un empasse durato quindici anni nel corso dei quali non si è riusciti a trovare e proporre una perimetrazione condivisa dai diversi soggetti Istituzionali e associativi che consentisse al Parco di prendere forma.

Nel 2010 il legislatore introduce così con d.l. n°225 oltre al termine del 30 settembre 2011 per l'attuazione della lg.93, anche la figura del Commissario ad acta in caso di mancato rispetto della scadenza.

Trascorso infruttuosamente anche questo termine, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri datato 4 agosto 2014 è stato nominato, dopo averne valutato positivamente i requisiti, il Commissario ad acta nella persona dell'Arch. Giuseppe De Dominicis al quale, viene assegnato il compito della perimetrazione del Parco Nazionale della Costa Teatina ed un tempo di mandato fissato in un anno dalla data della sua nomina.

Ricevuto il mandato e considerando il tempo assegnato, il Commissario ha riaperto una fase di ascolto, necessaria ma non prevista, tra gli attori istituzionali incontrando sindaci e associazioni di categoria al fine di comprendere quali fossero state le ragioni che avevano impedito per tutti questi anni la istituzione del Parco, ricavandone una idea ben precisa: le posizioni erano ormai stratificate e nessuno sembrava disposto a fare un passo in avanti. Questo ha convinto il Commissario a proporre una prima ipotesi sulla quale ricevere suggerimenti, critiche e idee, dando la possibilità di parlare, di guidare la discussione nel merito di una proposta anziché essere risucchiato nel vecchio e sterile dibattito del Parco sì o Parco no.

Lo sforzo è stato quello di far comprendere come il Parco potesse essere, oltre per le ragioni esposte nella legge istitutiva, la 394, una grande occasione di sviluppo e crescita di un territorio bellissimo e che sicuramente, per le sue caratteristiche di accentuata antropizzazione, insieme alla presenza di nodi portuali importanti, di aree industriali e di attività economiche significative, esso non avrebbe potuto avere le caratteristiche di un parco montano.

La raccomandazione quindi a redigere nel futuro un Piano del Parco capace di contenere e rispettare tutto ciò.

Un ruolo importante è stato quello svolto dal Forum delle associazioni dove anime diverse si sono confrontate, hanno discusso e proposto idee e suggerimenti, e per questo motivo occorre suggerirlo agli organi di futura gestione del Parco come momento consultivo delle scelte da compiere.

Nel corso di questi mesi, sulla proposta iniziale di perimetrazione del Parco, sono state raccolte tutte le indicazioni e suggerimenti che hanno alla fine portato alla elaborazione di quella definitiva che, frutto di una necessaria mediazione, può essere descritta come quella di un "Parco Possibile".

Per quel che si è potuto trarre come esperienza da questo lavoro, si sottolinea che una forte disinformazione, probabilmente permeata nel corso degli anni passati, ha creato uno strato consistente di diffidenza nei confronti dell'istituendo Parco, frutto anche, in alcuni casi, di esempi di gestione sbagliati che ha portato a vivere il parco come eccessivamente vincolistico e burocratico.

Queste considerazioni critiche hanno interessato in prevalenza il mondo agricolo, che sarebbe potuto diventare il vero motore trainante per un rilancio economico di tutta l'area interessata, rispetto al quale resta un piccolo rammarico per non essere riusciti fino in fondo a correggere quella loro convinzione.

Naturalmente, insieme a questi esempi, sono state raccolte anche molte manifestazioni di interesse come, ad esempio, la disponibilità ad entrare nel perimetro del Parco da parte di altri comuni come quello di Francavilla al mare, Frisa, Lanciano e quelli del vicino Molise come Campomarino e Termoli.

### La perimetrazione del Parco Nazionale della Costa Teatina

La nuova fase di ascolto realizzata, ha permesso di avere indicazioni dal territorio molto utili per la stesura delle Norme di salvaguardia che accompagnano questa proposta di perimetrazione.

Infatti l'inclusione nelle Norme della maggior parte dei contributi ricevuti, è stato un processo coerente con la convinzione che in un Parco come questo non è da considerarsi ininfluenza il periodo di tempo che mediamente intercorre dalla sua perimetrazione fino alla elaborazione del Piano del Parco vero e proprio. Ciò al fine di evitare che possibili dilatazioni temporali, nel nostro caso, generino effetti devastanti per l'economia del territorio.

La proposta di perimetrazione si sviluppa lungo la costa per circa 50 km alternando aree urbanizzate ad aree incontaminate che comunque rappresentano sicuramente per la Regione una delle parti più belle e suggestive di tutto il territorio costiero abruzzese.

Tale perimetrazione interessa il territorio di 10 comuni, per un totale di circa 10.528 ettari: due di questi, Paglieta e Villalfonsina con porzioni marginali del proprio territorio mentre gli altri otto, Ortona, San Vito, Rocca San Giovanni, Fossacesia, Torino di Sangro, Vasto e San Salvo in maniera più significativa.

I territori ricompresi in tale perimetro sono stati oggetto di suddivisione in zone alle quali poi corrispondono altrettante norme di salvaguardia, ed in particolare sono state identificate tre Zone omogenee coerentemente con le disposizioni di cui alla Legge 394/91.

Nella Zona 1 sono stati ricompresi i territori già sottoposti a condizione di vincolo e di tutela quali le aree delle Riserve Naturali Regionali, dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), delle aree protette con la L.R. n. 5/2007 oltre quelle ricadenti all'interno delle Zone A del Piano Paesistico Regionale. A queste sono state aggiunte aree di protezione

lungo i principali Fiumi, torrenti e fossi, il tutto come meglio evincibile nel Capitolo 2 della presente relazione, che descrive l'ambiente naturale.

Le Zone 2 e 3 rappresentano invece porzioni di territorio di interconnessione, che presentano caratteristiche di valenza ambientale con diversi gradi di antropizzazione, così come si chiarisce nei capitoli 3 e 4 della presente Relazione.

Il tutto conferisce alla Perimetrazione del Parco Nazionale della Costa Teatina un ottimo potenziale di lavoro per la costruzione di politiche di tutela attiva e di sviluppo compatibile dei territori in una visione unica e integrata della costa capace di coniugare le esigenze delle popolazioni con le necessità di conservazione di un patrimonio di grande interesse sotto il profilo ecologico e paesaggistico.

N.	COMUNE	ESTENSIONE TERRITORIALE Ha	SUPERFICIE PARCO NAZIONALE Ha			
			ZONE 1	ZONA 2	ZONA 3	TOTALE
1	ORTONA	7.087.65	1.455.74	1.259.38	49.56	2.764.68
2	SAN VITO CHIETINO	1.700.06	487.18	374.01	26.26	887.45
3	ROCCA SAN GIOVANNI	2.169.98	778.22	285.19	21.41	1.084.82
4	FOSSACESIA	3.014.12	281.75	455.38	46.65	783.79
5	TORINO DI SANGRO	3.211.81	1.005.69	629.52	59.12	1.694.32
6	CASALBORDINO	4.601.57	613.98	653.90	42.40	1.310.28
7	VILLALFONSINA	912.86	82.95	44.01	-	126.96
8	POLLUTRI	2.616.84	72.94	97.62	-	170.55
9	VASTO	7.134.61	984.52	514.44	99.67	1.598.63
10	SAN SALVO	1.970.00	74.28	31.63	0.95	106.86
<b>TOTALE</b>		<b>34.419.50</b>	<b>5.837.24</b>	<b>4.345.07</b>	<b>346.03</b>	<b>10.528.34</b>

## 1. Inquadramento Geo Ambientale

Il territorio costiero individuato per il PNCT è stato indirettamente “tutelato” e mantenuto dalla presenza della linea ferroviaria adriatica, ora in quel tratto arretrata. La morfologia è del tutto particolare: in questa area si inseguono alte falesie e una articolata costa bassa, dove si alternano spiagge di sabbia e di ciottoli giustapposte a più o meno estese fasce di dune. Queste ultime si impongono all’attenzione per qualità e quantità della comunità biologica non solo vegetazionale. Il ritorno “alla natura” dell’area dismessa dalla ferrovia è segnato dal ritorno di ridotte diversità di specie che si trovano allo stadio pioniere iniziale, dove sono di dominanza le specie cosiddette “strateghe”, specie la cui crescita e diffusione può essere di tipo esponenziale, se adeguatamente protette.

Dal punto di vista morfologico gli ecotoni, soprattutto quelli costieri, si presentano come caratteristiche fasce lineari, anche molto estese, ma comunque più strette di quelle delle comunità adiacenti: è dunque proprio il caso dell’area dismessa dalla ferrovia che funge da transizione alle spiagge e alle falesie attive. La geodiversità, evidenziata dal mutare continuo di rocce e di forme, e la storia geologica dell’ambiente e del paesaggio determinano e supportano una notevole biodiversità, segnale evidente della qualità del territorio.

Lungo la costa abruzzese, e in particolare in quella tra la foce del fiume Pescara e il fiume Trigno, la costa giustappone contesti e scenari di valore e di qualità. Gli stessi tratti terminali dei fiumi e le loro foci conservano ancora boschi planiziali, isole fluviali di foce, ambienti umidi con transizione tra le acque a diverso grado di salinità. Sorgenti di acqua dolce quasi a mare, e poi falesie attive e fossili che sostengono antichi terrazzi marini; tra esse piccole cale dove hanno avuto sede insediamenti marini-rurali delle comunità di pescatori-contadini; qui si hanno gli unici agrumeti d’Abruzzo, le abbazie ed i monasteri sul mare diruti o tuttora viventi, insediamenti preistorici neolitici, del bronzo con i loro antichi approdi. Una peculiarità geologica, antropologica e vegetazionale è costituita dalla fascia degli aranceti connessa al clima di nicchia dovuto alla protezione della falesia alla linea di risorgive alla sua base. Tale ecosistema umano è stato a lungo e tuttora è minacciato a causa della appetibilità edificatoria di questo ripiano prospiciente al mare e alla strada statale. Tuttavia edificare queste zone è pericoloso sia per la presenza di falde acquifere affioranti che per la notevole instabilità strutturale della falesia fossile soggetta a un naturale, seppur graduale arretramento. In questi paesaggi costieri geologia, botanica, fauna, archeologia e storia si compenetrano, sono il paesaggio culturale marino di una terra e una regione non solo di montagna.

La costa è però per sua natura, un elemento mobile ed instabile e quella della provincia di Chieti presenta delle problematiche geologiche di vario tipo.

La sismicità, originata dalle strutture sepolte ma ancora attive dell’appennino abruzzese, ha raggiunto in epoca storica intensità medio-elevate. In prossimità dei margini delle falesie inoltre, i suoi effetti subiscono, per la peculiare configurazione geomorfologica, locali amplificazioni che favoriscono i fenomeni di crollo. Non secondario è inoltre il rischio legato a maremoti (se ne ha una certa testimonianza storica dopo il terremoto del 1627), vista la presenza di faglie compressive attive ad elevato potenziale sismogenico, al largo delle coste dell’Abruzzo, del Molise e della Puglia.

Altro, e ben più frequente, fattore di rischio risiede nella vulnerabilità ai fenomeni di dissesto idrogeologico della zona costiera e della fascia retrostante. Tali fenomeni si manifestano quasi ad ogni picco di piovosità con l’innescare o la riattivazione di frane di varia scala (da piccoli soliflussi a movimenti complessi che coinvolgono interi pendii per chilometri) e con l’alluvionamento delle piane costiere prospicienti le foci dei corsi d’acqua. La costituzione prevalentemente argillosa dell’entroterra comporta infatti tempi di

corrivazione molto brevi che, in occasione di forti piogge o di apporti meteorici prolungati, causano bruschi aumenti delle portate dei corsi d'acqua le cui foci non riescono agevolmente ad evacuare le piene.

Le criticità geologiche presenti nell'area della costa Teatina ne consigliano una buona classificazione e un uso sostenibile onde diminuire i rischi per i beni e la salute di quanti vi abitano. Lo strumento parco contribuirà a una diminuzione del rischio sia geologico che antropico.

## 1.1 Flora e Vegetazione della Costa Teatina

Gli ambienti costieri, siano essi sistemi dunali o falesie, rappresentano habitat di grande interesse sotto il profilo ecologico e paesaggistico. Inoltre costituiscono, su scala mondiale, ecosistemi tra i più vulnerabili e più seriamente minacciati, sia per le peculiari condizioni ambientali e microclimatiche che per la loro limitata estensione.

Molteplici fattori, quali radiazioni solari, vento, aridità e mobilità della sabbia, alte temperature, aerosol marino, rendono questi ambienti fortemente limitanti nei confronti delle specie vegetali, che

hanno sviluppato numerose strategie adattative per sopravvivere e riprodursi. Il modesto numero di

specie è compensato da una notevole specificità ecologica, che corrisponde a una elevata eterogeneità di habitat e quindi a un alto tasso di biodiversità.

Il valore di bioindicazione svolto dalle comunità vegetali e dalle singole specie è facilmente osservabile già nella semplice suddivisione geomorfologica degli ambienti costieri: le piante psammofile, che crescono sulla sabbia, colonizzano e strutturano le dune sabbiose; le alofile, capaci di tollerare elevate concentrazioni saline, partecipano alla formazione delle praterie salmastre dei bacini retrodunali; infine le alo-rupicole, che si sviluppano nelle fessure delle rocce, concorrono al popolamento delle rupi direttamente esposte all'aerosol marino.

Non a caso la direttiva 92/43/CEE, relativa alla RETE NATURA 2000, ha individuato in ambienti così ristretti ben 12 habitat prioritari, molti dei quali compresi all'interno dei SIC. La costa abruzzese presenta ampi tratti sabbiosi tra la foce del Tronto e San Salvo, interrotta da falesie solo nel settore meridionale tra Ortona e Vasto. Nonostante la notevole pressione antropica (circa i 2/3 degli abitanti della regione sono residenti nella fascia costiera) è ancora possibile rilevare dei segmenti con tipica vegetazione psammofila e alofila. Si tratta, soprattutto per la serie sedimentaria, di aspetti spesso residuali, a volte frammentari e con vari segni di disturbo, minacciati da interventi antropici di diversa natura e dall'erosione marina. I segmenti meglio conservati, anche dal punto di vista vegetazionale, sono quelli della provincia di Chieti, in particolare tra Rocca San Giovanni e Vasto, oltre a qualche breve tratto della provincia di Teramo.

La vegetazione della costa abruzzese è stata oggetto di vari studi relativi sia agli aspetti alo-igrofilii (Pirone, 1988, 1995; Stanisci e Conti, 1990), afferenti alle classi *Cakiletea maritima*, *Thero-Salicornietea*, *Sarcocornietea fruticosae*, *Juncetea maritima*, *Molinio-Juncetea*, *Phragmiti*, *Magnocaricetea*, *Frankenietea pulverulenta*, *Crithmo-Limonietea* e *Pegano-Salsoletea*, sia a quelli

xerofili (Pirone, 1983, 1985, 1997; Gžhu *et al.*, 1984; Pirone *et al.* 2001), afferenti alle classi *Euphorbio paraliae-Ammophiletea australis*, *Helianthemetea guttati*, *Quercetea ilicis*, *Cisto-Micromerietea*, *Helichryso italicae-Crucianelletea maritima*, *Lygeo sparti-Stipetea tenacissima*, *Artemisietea vulgaris*.

In particolare, la costa teatina conta 40 comunità vegetali, di cui 29 associazioni e 11 aggruppamenti: questo numero elevato è dovuto alla grande varietà geomorfologica del territorio, che alterna litorali sabbiosi a falesie, oltre alle pianure alluvionali dei principali fiumi (Alento, Foro,

Sangro, Osento, Sinello) e alla discreta presenza di fossi (Arielli, San Biagio, San Giovanni, del Diavolo, ecc.) e torrenti (Moro, Acquachiara, Buonanotte). È da sottolineare come la maggior parte di queste comunità siano rare e localizzate nell'intero panorama nazionale, per la crescente rarefazione e scomparsa degli habitat a causa della massiccia antropizzazione e delle scarse misure di conservazione.

Ai non numerosi studi floristici (Tammaro & Pirone, 1979, 1980; Conti & Pirone, 1986, 1987, 1996; Conti *et al.*, 1998) si è aggiunto di recente, nell'ambito di un PRIN (Progetto di Rilevante Interesse Nazionale, MIUR) realizzato dalle università di Roma Tre, Molise e L'Aquila, sul tema "L'impatto delle specie vegetali esotiche nell'ambiente costiero in Abruzzo (Italia centrale)", un censimento sistematico delle specie vegetali psammofile lungo tutta la costa abruzzese. I risultati del progetto (Acosta *et al.*, 2005) hanno evidenziato come la flora costiera psammofila ammonti a 341 entità e presenti un numero elevato di specie rare e incluse nelle Liste Rosse Regionali (Conti *et al.*, 1997), con lo status di tutela secondo le categorie I.U.C.N.: delle 41 specie di tutta la costa abruzzese rientranti in tali Liste, ben 39 entità sono presenti sul litorale teatino.

Inoltre il contingente delle specie esotiche, la cui diffusione è strettamente correlata al disturbo antropico, rappresenta circa l'8 % delle specie censite.

Sempre il settore teatino annovera la presenza di diversi siti SIC, relativi sia agli ambienti strettamente costieri (SIC IT 7140108 "Punta Aderci - Punta Penna" e SIC IT7140109 "Marina di Vasto"), che a residui di macchia mediterranea e garighe (SIC IT 7140106 "Fosso delle Farfalle"), fino ai boschi litoranei (SIC IT 7140107 "Lecceta di Torino di Sangro e foce del fiume Sangro"). Inoltre, dal 1998 il sito SIC IT 7140108 "Punta Aderci - Punta Penna" è una Riserva Naturale Regionale Guidata (L.R. n. 9 del 20 febbraio 1998). Anche la presenza degli ultimi lembi di foresta ripariale lungo i corsi dei fiumi Sangro (SIC IT 7140112 "Bosco di Mozzagrogna"), Osento (SIC IT 7140111 "Boschi ripariali sul fiume Osento") e Sinello (Riserva Naturale Guidata "Bosco di Don Venanzio"), a pochi km dalla costa (da 3 a 6 km) contribuisce ad innalzare il valore naturalistico di tutta l'area.

L'approfondimento degli studi botanici avrà notevole importanza nel passaggio dalla fase di studio e analisi a quella progettuale di restauro ambientale, sulla scia delle importanti esperienze maturate in altri Paesi europei e utilizzando le preziose informazioni fornite dall'ecologia del paesaggio, dalle serie di vegetazione e dall'autoecologia delle singole specie.

Qui di seguito l'elenco, ordinato per località, delle comunità vegetali e delle specie meritevoli di protezione (Liste Rosse Regionali, categorie I.U.C.N.).

## VEGETAZIONE

### Vegetazione pioniera alo-nitrofila

#### 1. *Salsolo kali-Cakiletum maritimae*

-Francavilla, Ortona (Gžhu *et al.*, 1984);

-Marina di Vasto (Pirone, 1995);

#### 2. *Salsoletum sodae*

-Foce fiume Sangro (Pirone, 1995)

## Vegetazione delle dune embrionali e mobili

### 3. *Sporobolium arenarii*

-Tra Francavilla e Ortona, Marina di Vasto (Gžhu *et al.*, 1984, sub *Sporobolo-Agropyretum juncei*

p.p.);

-Marina di Vasto (Pirone *et al.*, 2001)

### 4. *Echinophoro spinosae-Elymetum farcti*

-Marina di Vasto (Gžhu *et al.*, 1984; Pirone *et al.*, 2001);

-Punta Penna (Pirone, 1985);

-foce fiume Osento (Pirone *et al.*, 2001)

### 5. Aggruppamento a *Cyperus mucronatus*

-Marina di Vasto (Pirone *et al.* 2001)

### 6. Aggruppamenti ad *Anthemis maritima* e *Stachys maritima*

-Torino di Sangro Marina (Pirone *et al.*, 2001)

### 7. *Echinophoro spinosae-Ammophiletum arundinaceae*

-Marina di Vasto (Gžhu *et al.*, 1984; Pirone *et al.*, 2001);

-Punta Penna (Pirone, 1985);

-foce fiume Osento (Pirone *et al.*, 2001)

## Vegetazione terofitica dei mosaici dunali e retrodunali

### 8. *Sileno coloratae-Ononidetum variegatae*

-Marina di Vasto (Pirone, 1997)

### 9. *Sileno coloratae-Vulpietum membranaceae*

-Casalbordino - foce torrente Acquachiara (Pirone, 1997)

-Punta Penna, Marina di Vasto, Marina di S. Salvo (Pirone *et al.* 2001)

### 10. *Ambrosio coronopifoliae-Lophochloetum pubescentis*

-Punta Penna, Marina di Vasto (Pirone *et al.*, 2001)

### 11. Aggruppamento a *Curandia maritima* e *Ononis variegata*

-Marina di Vasto, Marina di S. Salvo (Pirone *et al.*, 2001)

### 12. *Allietum chamaemoly*

-Torino di Sangro Marina (Pirone *et al.*, 2001)

## Vegetazione erbacea perenne dei suoli umidi infradunali

### 13. *Eriantho ravennae-Schoenetum nigricantis*

-Foce fiume Sangro (Gžhu *et al.*, 1984);

-Marina di Vasto (Stanisci e Conti, 1990)

### 14. Aggruppamento a *Imperata cylindrica*

-Marina di Vasto (Pirone, 1995)

## Vegetazione delle praterie salate a salicornie annuali

### 15. *Suaedo maritimae-Salicornietum patulae*

- Ortona-Punta Ferruccio, foce fiume Sangro (Pirone, 1995).

## Vegetazione delle praterie salate a emicriptofite

### 16. *Juncetum acuti*

-Faro di Vasto, Punta Penna (Pirone, 1995)

### 17. Aggruppamento a *Spartina juncea*

-Marina di Vasto (Pirone, 1995)

### 18. *Schoeno nigricantis-Plantaginetum crassifoliae*

-Faro di Vasto, Marina di Vasto (Pirone, 1995)

### 19. *Holoschoenetum romani*

-Faro di Vasto, Marina di Vasto (Pirone, 1995)

**20. *Plantagini crassifoliae-Caricetum extensae***

-Faro di Vasto, Marina di Vasto (Pirone, 1995)

**21. Aggruppamento a *Elytrigia atherica***

-Punta Cavalluccio di Rocca S. Giovanni (Pirone, 1995);

-Foro di Francavilla, foce fiume Sangro, Faro di Vasto (Pirone, 1997)

**Vegetazione delle rupi marittime**

**22. *Crithmo maritimi-Limonietum virgati***

-Punta Cavalluccio di Rocca S. Giovanni, Fossacesia Marina, foce fiume Sangro, Punta Penna di

Vasto (Pirone, 1985, 1995)

**23. *Crithmo maritimi-Adiantetum capillus-veneris***

-Punta Aderci di Vasto (Pirone, 1995)

**Vegetazione dei prati terofitici termo-alofili**

**24. *Parapholis incurvae-Spergularietum marginatae***

-Punta Ferruccio di Ortona, Faro di Vasto (Pirone, 1995)

**25. *Catapodio marini-Parapholisetum incurvae***

-Faro di Vasto (Pirone, 1995)

**Vegetazione alo-nitrofila camefitico-nanofanerofitica**

**26. *Suaedo verae-Atriplicetum halimi***

-Ortona (Pirone, 1995)

**27. Aggruppamento ad *Atriplex halimus***

-Serenella di Fossacesia, Punta Aderci e Faro di Vasto (Pirone, 1995)

**Vegetazione acquatica a rizofite**

**28. *Potametum pectinati***

-Fosso tra Fossacesia Marina e foce fiume Sangro (Pirone, 1997)

**Vegetazione ad elofite di piccola taglia**

**29. *Apietum nodiflori***

-Casalbordino, foce torrente Acquachiara (Pirone, 1997)

**30. *Glycerietum plicatae***

-Fosso tra Fossacesia Marina e foce fiume Sangro (Pirone, 1997)

**Vegetazione ad elofite di grande taglia dulciacquicole e salmastre**

**31. *Phragmitetum australis***

-Marina di Vasto (Pirone, 1997)

**32. *Typhetum latifoliae***

-Marina di Vasto (Pirone, 1997)

**33. *Typhetum angustifoliae***

-Marina di Vasto (Pirone, 1997)

**34. *Scirpetum compacto-littoralis***

-Punta Aderci e Marina di Vasto, foce fiume Trigno (Pirone, 1995)

**35. Aggruppamento alofilo a *Phragmites australis***

- foce fiume Osento, Marina di Vasto (Pirone, 1995)

**Vegetazione di alte erbe eutrofiche**

**36. *Cirsio cretici-Dorycnietum recti***

-Foce fiume Sangro (Pirone, 1997)

### **Vegetazione a sclerofille sempreverdi**

#### **37. *Myrto-Pistacietum lentisci***

-Foro di Francavilla al Mare, Foro di Ortona, San Vito Chietino, Marina di Torino di Sangro, Punta Aderci (Pirone *et al.*, 2001)

### **Garighe**

#### **38. Aggruppamento a *Cistus monspeliensis* e *Calicotome infesta***

-Rocca S. Giovanni (Pirone *et al.*, 2001)

#### **39. Aggruppamento a *Cistus creticus* subsp. *creticus* e *Fumana thymifolia***

-Foro di Ortona, Foro di Francavilla al Mare (Pirone *et al.*, 2001)

#### **40. Aggruppamento a *Teucrium flavum***

-Porto di Vasto, Punta Cavalluccio di Rocca S. Giovanni (Pirone *et al.* 2001)

## **FLORA - LE SPECIE DELLE LISTE ROSSE REGIONALI**

### CATEGORIE I.U.C.N.

- EW, ESTINTO IN NATURA
- CR, GRAVEMENTE MINNACIATO
- EN, MINACCIATO
- VU, VULNERABILE
- LR, A MINOR RISCHIO

1. *Allium atrovioleaceum* Boiss. **LR** tra Francavilla e Ortona presso la foce del fiume Foro
2. *Allium chamaemoly* L. subsp. *chamaemoly* **EN** Torino di Sangro
3. *Ammophila arenaria* (L.) Link subsp. *australis* (Mabille) La'nz [A. *littoralis* (P. Beauv.) Rothm.] **EN** Casalbordino, Punta Penna, VastoMarina, San Salvo Marina
4. *Anthemis maritima* L. **CR** Torino di Sangro, Casalbordino
5. *Artemisia caerulea* L. subsp. *caerulea* **VU** San Salvo Marina
6. *Blackstonia acuminata* (W.D.J. Koch & Ziz) Domin subsp. *acuminata* **CR** Punta Penna, Vasto Marina
7. *Calicotome infesta* (C. Presl.) Guss. subsp. *infesta* **VU** San Vito Chietino, Rocca San Giovanni, Fossacesia
8. *Cistus monspeliensis* **VU** Rocca San Giovanni
9. *Calystegia soldanella* (L.) Roem. & Schult. **EN** Francavilla, Ortona, Torino di Sangro, Casalbordino, Vasto Marina, Punta Penna
10. *Carex extensa* Gooden. **EN** Punta Penna, Vasto Marina, San Salvo Marina
11. *Cladium mariscus* (L.) Pohl **EW** San Salvo Marina
12. *Coronilla valentina* L. **LR** Vasto Marina - Punta Vignola
13. *Echinophora spinosa* L. **EN** Francavilla, Ortona, Casalbordino, Punta Penna, Vasto Marina, San Salvo Marina
14. *Erodium laciniatum* (Cav.) Willd.

- subsp. *laciniatum* **VU** Torino di Sangro,  
San Salvo Marina
15. *Eryngium maritimum* L. **EN** Francavilla, Ortona,  
Casalbordino, Punta Penna,  
Vasto Marina, San Salvo Marina
16. *Euphorbia paralias* L. **EN** Francavilla, Ortona,  
Casalbordino, Punta Penna,  
Vasto Marina, San Salvo Marina
17. *Euphorbia terracina* L. **VU** Ortona, Vasto Marina,  
San Salvo Marina
18. *Filago pygmaea* L. [*Evax pygmaea* (L.) Brot.] **VU** Torino di Sangro
19. *Imperata cylindrica* (L.) P. Beauv. **EN** Vasto Marina, San Salvo Marina
20. *Juncus acutus* L. subsp. *acutus* **VU** Punta Penna, Vasto Marina,  
San Salvo Marina
21. *Juncus littoralis* C.A. Mey. **EN** Punta Penna, Vasto Marina
22. *Lavatera cretica* L. **LR** San Salvo Marina
23. *Lotus edulis* L. **VU** Punta Penna, Vasto Marina
24. *Myrtus communis* L. **VU** Francavilla, Ortona,  
San Vito Chietino,  
Torino di Sangro, Punta Aderci
25. *Oenanthe lachenalii* C.C. Gmel. **EW** San Salvo Marina
26. *Pancratium maritimum* L. **CR** Ortona, Casalbordino,  
Punta Penna, Vasto Marina
27. *Plantago crassifolia* Forssk. **VU** Punta Penna, Vasto Marina,  
San Salvo Marina
28. *Polygonum maritimum* L. **CR** Ortona, Punta Penna,  
Vasto Marina
29. *Polypogon maritimus* Willd. **CR** Vasto Marina, San Salvo Marina
30. *Polypogon monspeliensis* (L.) Desf. **VU** Punta Penna, Vasto Marina,  
San Salvo Marina
31. *Puccinellia fasciculata* (Torr.) E.P. Bicknell  
[*P. borrieri* (Balb.) Hayek] **DD** Vasto Marina
32. *Romulea columnae* Sebast. & Mauri **EN** Torino di Sangro
33. *Saccharum ravennae* L.  
[*Erianthus ravennae* (L.) P. Beauv.] **EN** Vasto Marina, San Salvo Marina
34. *Sagina maritima* G. Don **VU** Vasto Marina
35. *Sonchus maritimus* L. subsp. *maritimus* **EN** Casalbordino, Vasto Marina,  
San Salvo Marina
36. *Spergularia salina* J. & C. Presl **VU** Punta Penna
37. *Stachys maritima* Gouan **EN** Ortona, Torino di Sangro
38. *Verbascum niveum* Ten.  
subsp. *garganicum* (Ten.) Murb **VU** Ortona
39. *Vitex agnus-castus* L. **CR** Vasto Marina

## 1.2 Caratterizzazione Faunistica della Costa Teatina

Elemento basale e strutturale per la costruzione delle ecoreti è l'analisi faunistica e delle comunità animali, così come quella floristica e vegetazionale. La ricerca di base in campo ecologico e, nello specifico, quella zoologica, apporta, oltre al contributo conoscitivo

intrinseco, anche quello descrittivo e interpretativo, in termini di funzionalità, imprescindibili nella caratterizzazione del territorio in vista di interventi progettuali di pianificazione e di gestione (Bologna M., 2004).

In quest'ottica è stata inizialmente effettuata un'analisi dei riferimenti internazionali e nazionali che ha confermato le specie di vertebrati, sia come componente della biodiversità che necessita prioritariamente di azioni di tutela, sia come *keystone species*, *umbrella species* o *flagship species* da inserire in modo privilegiato nelle strategie di conservazione.

L'importanza attribuita alla componente faunistica dei vertebrati . dovuta anche al fatto che si tratta di una delle componenti più conosciute della biodiversità; la considerazione prioritaria di tali specie, pertanto, assume particolare significatività, anche in riferimento al principio del "Careful Decision Making", ribadito dalla PEBLDS ("Strategia Pan-Europea per la Conservazione della diversità Biologica e del Paesaggio"), secondo il quale le decisioni dovrebbero essere fondate sulle migliori informazioni disponibili (Boitani, 2004). È stata dunque condotta una esaustiva verifica della base informativa disponibile attraverso una accurata ricerca bibliografica svolta con le seguenti metodologie:

- ricerca e raccolta delle fonti rese disponibili sui siti web degli Enti, Organismi, Associazioni;
- ricerca dei titoli di letteratura scientifica su specifici database;
- esame dei numeri più recenti di riviste specializzate e della bibliografia citata nelle più recenti e complete monografie sugli argomenti oggetto della ricerca;
- esame di altra documentazione divulgata a stampa.

I dati sulle specie e la loro distribuzione, in questo modo raccolti, sono stati archiviati utilizzando opportuni software basati su sistemi GIS, al fine di rendere possibile la produzione di eventuali carte tematiche per i singoli gruppi di vertebrati presenti nell'area di studio (appartenenti alle classi Osteichthyes, Amphibia, Reptilia, Aves e Mammalia).

Tali dati sono stati in seguito opportunamente suddivisi in gruppi discreti in base al numero di specie di ciascuna classe segnalate per ogni localizzazione, in modo da rendere cartograficamente una distribuzione di massima della diversità insistente sul territorio oggetto di studio.

Dalla ricerca bibliografica effettuata sono risultate segnalate nell'area 311 specie di vertebrati (l'intera fauna italiana è composta, per quanto noto ed escludendo le specie esclusivamente marine, da circa 800 vertebrati).

In maggior dettaglio risultano segnalate:

- 14 specie di pesci ossei di cui 4 (*Alburnus albidus*, *Barbus plebejus*, *Rutilus rubilio*, *Cobitis taenia*) incluse nell' App.3 della Convenzione di Berna e nell' App.2 della direttiva Habitat;
- 7 specie di anfibi di cui 4 (*Triturus carnifex*, *Lissotriton italicus*, *Salamandrina perspicillata*, *Bufo balearicus*) incluse nell' App.2 della Convenzione di Berna e nell' App.4 della direttiva Habitat, 2 (*Lissotriton italicus*, *Salamandrina perspicillata*) incluse nell'App.2 della direttiva Habitat, 2 (*Bufo bufo*, *Hyla intermedia*) incluse nell' App.3 della Convenzione di Berna;
- 12 specie di rettili di cui 6 (*Emys orbicularis*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Hierophis viridiflavus*, *Elaphe longissima*, *Natrix tessellata*) incluse nell' App. 2 della Convenzione di Berna e nell' App.4 della direttiva Habitat, 1 (*E. orbicularis*) inclusa nell'App.2 della direttiva Habitat, 4 (*Tarentola mauritanica*, *Coronella girondica*, *Natrix natrix*, *Vipera aspis*) incluse nell' App. 3 della Convenzione di Berna, 1 (*Testudo hermanni*) inclusa nell'App. 2 e nell'App.4 della direttiva Habitat nonché nell' All A della CITES.

- 16 specie di mammiferi di cui 10 (*Erinaceus europaeus*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Pipistrellus kuhlit*, *Plecotus austriacus*, *Miniopterus schreibersii*, *Myocastor coypus*, *Martes foina*, *Meles meles*, *Mustela nivalis*) incluse nella Legge 157/92, 5 (*R. ferrumequinum*, *M. myotis*, *P. kuhlit*, *P. austriacus*, *M. schreibersii*) incluse nell' App.2 della Convenzione di Berna, nell'App.2 della Convenzione di Bonn e nell' App.4 della direttiva Habitat, 3 (*R. ferrumequinum*, *M. myotis*, *M. schreibersii*) incluse nell' App.2 della direttiva Habitat, 5 (*Erinaceus europaeus*, *Capreolus capreolus*, *Martes foina*, *Meles meles*, *Mustela nivalis*) incluse nell'App 3 della Convenzione di Berna.

- 262 specie di uccelli gran parte delle quali incluse nella Legge 157/92, nell' App.3 ed App.2 della Convenzione di Berna, nell' App.2 della Convenzione di Bonn, nell'All A e B della CITES, etc. Tra gli uccelli inoltre 116 sono risultate le specie nidificanti nell'area di studio (su circa 160 nidificanti complessivamente in Abruzzo) mentre ben 233 sono le specie migratrici (regolari o irregolari) che risultano segnalate.

Appare chiaro dunque che l'area sia di notevole interesse conservazionistico in quanto interessata da un importante flusso migratorio sia in senso longitudinale (Nord-Sud e viceversa) che trasversale. Proprio per quest'ultimo è da sottolineare l'importanza che sembrano rivestire gran parte dei fossati (Arielli, Fosso delle Farfalle, fosso Buonanotte...) insistenti sull'area in esame nonché le principali aste fluviali (Sangro, Osento, Sinello...). Gli stessi risultano ovviamente importanti per l'ittiofauna ed in particolare per quelle specie migratrici diadrome quali *Anguilla anguilla*, ma anche per anfibi (una delle classi più sensibili agli interventi antropici e alle alterazioni degli habitat) e rettili (di particolare rilievo risultano le segnalazioni di *Emys orbicularis* e *Testudo hermanni*).

Ruolo cardine rivestono i siti della Rete Natura 2000 presenti nell'area in esame ("Fosso delle Farfalle" IT7140106; "Lecceta Litoranea di Torino di Sangro e Foce Fiume Sangro" IT7140107; "Punta Aderci-Punta della Penna" IT7140108; "Marina di Vasto" IT7140109; "Boschi Riparali sul Fiume Osento" IT7140111; "Bosco di Mozzagrogna" IT7140112) nonché le riserve naturali "Bosco di Don Venanzio" e "Lago di Serranella" e tutti i sistemi di falesie presenti. Territori in buona parte riconsiderati all'interno del perimetro del Parco.

## CARTA SINTETICA DELLA DISTRIBUZIONE DELLE SPECIE DELLA VERTEBRATOFAUNA LUNGO LA COSTA TEATINA

• Osteichthyes • Amphibia • Reptilia • Mammalia • Aves

□ Aree protette

### **OSTEICHTHYES** (In evidenza specie in *Berna Ap.3*; *Habitat Ap.2*)

Anguilliformes:

Anguillidae: *Anguilla anguilla* (Linnaeus, 1758)

Cypriniformes:

Cyprinidae: *Alburnus albidus* (Costa, 1838)..

*Alburnus alburnus* (Linnaeus, 1758)

*Alburnus alburnus alborella* (De Filippi, 1884)

*Barbus plebejus* (Bonaparte, 1839)..

*Carassius auratus* (Linnaeus, 1758)

*Carassius carassius* (Linnaeus, 1758)

*Cyprinus carpio* (Linnaeus, 1758)

*Leuciscus cephalus* (Linnaeus, 1758)

*Rutilus rubilio* (Bonaparte, 1837)..

*Scardinius erythrophthalmus* (Linnaeus, 1758)

*Tinca tinca* (Linnaeus, 1758)

Cobitidae: *Cobitis taenia* (Linnaeus, 1758)..

Salmoniformes:

Salmonidae: *Salmo trutta trutta* (Linnaeus, 1758)

**AMPHIBIA** (In evidenza specie in *Berna Ap.2, Ap.3; Habitat Ap.2, Ap.4*)

Urodela:

Salamandridae: *Triturus carnifex* (Laurenti, 1768)..

*Lissotriton italicus* (Peracca, 1898)...

*Salamandrina perspicillata* (Savi, 1821)...

Anura:

Bufo: *Bufo bufo* (Linnaeus, 1758).

*Bufo balearicus* (Laurenti, 1768)..

Hylidae: *Hyla intermedia* (Linnaeus, 1758).

Ranidae: *Pelophilax bergeri* (Gunther, 1986) & *Pelophilax* kl. *hispanicus* (Bonaparte, 1839)

**REPTILIA** (In evidenza specie in *Berna Ap.2, Ap.3; Habitat Ap.2, Ap.4; Cites All A*)

Testudines:

Emydidae: *Emys orbicularis* (Linnaeus, 1758)...

Testudinidae: *Testudo hermanni* (Gmelin, 1789)..

Squamata:

Gekkonidae: *Tarentola mauritanica* (Linnaeus, 1758).

Lacertidae: *Lacerta bilineata* (Daudin, 1802)

*Podarcis muralis* (Laurenti, 1768)..

*Podarcis siculus* (Rafinesque, 1810)..

Colubridae: *Hierophis viridiflavus* (Lacépède, 1789) ..

*Coronella girondica* (Daudin, 1803).

*Elaphe longissima* (Laurenti, 1768) ..

*Natrix natrix* (Linnaeus, 1758).

*Natrix tessellata* (Laurenti, 1768) ..

Viperidae: *Vipera aspis* (Linnaeus, 1758).

**MAMMALIA** (In evidenza specie in L.157/92, *Berna Ap.2, Ap.3; Bonn Ap.2; Habitat Ap.2, Ap.4*)

Insectivora:

Erinaceidae: *Erinaceus europaeus* (Linnaeus, 1758)..

Talpidae: *Talpa romana* (Thomas, 1902)

Chiroptera:

Rhinolophidae: *Rhinolophus ferrumequinum* (Schreber, 1774).....

Vespertilionidae: *Myotis myotis* (Borkhausen, 1797) .....

*Pipistrellus kuhlii* (Kuhl, 1817) ....

*Plecotus austriacus* (Fisher, 1829) ....

Miniopteridae: *Miniopterus schreibersii* (Kuhl, 1817) .....

Rodentia:

Microtidae: *Arvicola terrestris* (Linnaeus, 1758)

Muridae: *Mus domesticus* (Schwarz & Schwarz, 1943)

Myocastoridae: *Myocastor coypus* (Molina, 1782).

Artiodactyla:

Cervidae: *Capreolus capreolus* (Linnaeus, 1758).

Suidae: *Sus scrofa* (Linnaeus, 1758)

Carnivora:

Canidae: *Vulpes vulpes* (Linnaeus, 1758)

Mustelidae: *Martes foina* (Erxleben, 1777)..  
*Meles meles* (Linnaeus, 1758)..  
*Mustela nivalis* (Linnaeus, 1766)..

## AVES (CHECK LIST)

### ABBREVIAZIONI

B = Breeding (Nidificante)

S = Sedentary (Sedentaria)

M = Migrant (Migratrice)

W = Winter visitor (Svernante)

E = Summer visitor (Estivante)

A = Vagrant, Accidental (Accidentale)

(A)= Uncertain vagrant (Accidentale da confermare)

reg = regular (regolare)

irr = irregular (irregolare)

par = partial (parziale)

(I)= Introduced acclimatized breeding (Introdotta nidificante)

(I i)= Introduced not acclimatized, irregular breeding ( Introdotta nidificante irregolare)

(I ex)= Imported or escaped:exotic (esotica)

(I a)= Imported or escaped: potential

accidental (possible accidentale)

? = doubtful data (status dubbio)

\* = to be confirmed (da confermare)

(+) = new species (specie non presente nella precedente check list)

### 1.Gaviiformes

#### 1.Gaviidae

00020 Strolaga minore *Gavia stellata* M irr

00030 Strolaga mezzana *Gavia arctica* M irr, W

### 2.Podicipediformes

#### 2.Podicipedidae

00070 Tuffetto *Tachybaptus ruficollis* SB par, M reg, W

00090 Svasso maggiore *Podiceps cristatus* SB, M reg, W

00120 Svasso piccolo *Podiceps nigricollis* M reg, W

### 3.Procellariiformes

#### 3.Procellariidae

00360 Berta maggiore *Calonectris diomedea* M reg ,W irr

00462 Berta minore *Puffinus yelkouan* M irr ,W irr

2

### 4.Pelecaniformes

#### 4.Sulidae

00710 Sula *Morus bassanus* M irr, W irr

#### 5.Phalacrocoracidae

00720 Cormorano *Phalacrocorax carbo* M reg, W

00820 Marangone minore *Phalacrocorax pygmaeus* A 2 (CH1993, CH1994)

### 5.Ciconiiformes

#### 6.Ardeidae

00950 Tarabuso *Botaurus stellaris* M reg, W irr

00980 Tarabusino *Ixobrychus minutus* M reg, B

01040 Nitticora *Nycticorax nycticorax* M reg

01080 Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides* M reg  
01110 Airone guardabuoi *Bulbucus ibis* A  
01190 Garzetta *Egretta garzetta* M reg, W par,  
01210 Airone bianco maggiore *Casmerodius alba* M reg, W par  
01220 Airone cenerino *Ardea cinerea* M reg, W  
01240 Airone rosso *Ardea purpurea* M reg

7.Ciconiidae

01310 Cicogna nera *Ciconia nigra* M reg  
01340 Cicogna bianca *Ciconia ciconia* M reg

8.Threskiornithidae

022 01360 Mignattaio *Plegadis falcinellus* M reg  
023 01440 Spatola *Platalea leucorodia* M reg

**6. Phoenicopteriformes**

9.Phoenicopteridae

024 01470 Fenicottero *Phoenicopterus ruber* M irr, W irr

**7.Anseriformes**

10.Anatidae

01520 Cigno reale *Cygnus olor* M irr. (I a)  
01540 Cigno selvatico *Cygnus cygnus* 1A (CH 1993)  
01610 Oca selvatica *Anser anser* M reg, W irr  
01730 Volpoca *Tadorna tadorna* M reg, W irr  
01790 Fischione *Anas penelope* M reg, W  
01820 Canapiglia *Anas strepera* M reg, W  
01840 Alzavola *Anas crecca* M reg, W, \* B irr  
01860 Germano reale *Anas platyrhynchos* SB, M reg, W  
01890 Codone *Anas acuta* M reg, W irr, B irr (CH 1990)

3

01910 Marzaiola *Anas querquedula* M reg, \* B irr  
01940 Mestolone *Anas clypeata* M reg, W reg  
01960 Fistione turco *Netta rufina* M irr, W irr  
01980 Moriglione *Aythya ferina* M reg, W, E irr  
02020 Moretta tabaccata *Aythya nyroca* M reg, \* B irr  
02030 Moretta *Aythya fuligula* M reg, W  
02060 Edredone *Somateria mollissima* A2 (CH 1995, CH 2002)  
02180 Quattrocchi *Bucephala clangula* M irr, W irr  
02210 Smergo minore *Mergus serrator* M reg, W irr  
02230 Smergo maggiore *Mergus merganser* A

**8.Accipitriformes**

11.Accipitridae

02310 Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* M reg  
02380 Nibbio bruno *Milvus migrans* M reg, B  
02390 Nibbio reale *Milvus milvus* SB, M reg, W par  
02560 Biancone *Circaetus gallicus* M reg  
02600 Falco di palude *Circus aeruginosus* M reg, W par  
02610 Albanella reale *Circus cyaneus* M reg, W  
02620 Albanella pallida *Circus macrourus* A  
02630 Albanella minore *Circus pygargus* M reg, B ?  
02670 Astore *Accipiter gentilis* M reg  
02690 Sparviere *Accipiter nisus* SB, M reg, W  
02870 Poiana *Buteo buteo* SB, M reg, W

- 02880 Poiana codabianca *Buteo rufinus* M irr  
02900 Poiana calzata *Buteo lagopus* M irr, W irr  
02920 Aquila anatraia minore *Aquila pomarina* A1 ( CH 1993)  
02960 Aquila reale *Aquila chrysaetos* M irr  
12.Pandionidae  
03010 Falco pescatore *Pandion haliaetus* M reg  
**9.Falconiformes**  
13.Falconidae  
03030 Grillaio *Falco naumanni* M reg, W irr, B irr  
03040 Gheppio *Falco tinnunculus* SB, M reg, W  
03070 Falco cuculo *Falco vespertinus* M reg  
03090 Smeriglio *Falco colombarius* M reg, W  
03100 Lodolaio *Falco subbuteo* M reg, B  
03110 Falco della Regina *Falco eleonora* A2 (2001 CH, 2002 CH)  
03140 Lanario *Falco biarmicus* SB  
03200 Pellegrino *Falco peregrinus* SB, M reg, W ?  
**10.Galliformes**  
4  
14.Phasianidae  
03670 Starna *Perdix perdix* SB ( I ?)  
03700 Quaglia *Coturnix coturnix* M reg, B  
03940 Fagiano comune *Phasianus colchicus* SB ( I )  
**11.Gruiformes**  
15.Rallidae  
04070 Porciglione *Rallus aquaticus* B, M reg, W  
04080 Voltolino *Porzana porzana* M reg  
04100 Schiribilla *Porzana parva* M reg  
04240 Gallinella d'acqua *Gallinula chloropus* SB, M reg, W  
04290 Folaga *Fulica atra* SB, M reg, W  
16.Gruidae  
04330 Gru *Grus grus* M reg, W irr  
17.Otididae  
(+)04442 Ubara asiatica *Clamydotis macqueenii* A1(CH 1997)  
**12.Charadriiformes**  
18.Haematopodidae  
04500 Beccaccia di mare *Haematopus ostralegus* M reg  
19. Recurvirostridae  
04550 Cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus* M reg, B irr  
04560 Avocetta *Recurvirostra avosetta* M reg  
20.Burhinidae  
04590 Occhione *Burhinus oedicnemus* M irr, \*B  
21.Glareolidae  
086 04650 Pernice di mare *Glareola pratincola* A ( ante 1980)  
22.Charadriidae  
04690 Corriere piccolo *Charadrius dubius* M reg, B  
04700 Corriere grosso *Charadrius hiaticula* M reg  
04770 Fratino *Charadrius alexandrinus* M reg, B, W  
04820 Piviere tortolino *Charadrius morinellus* M reg  
04850 Piviere dorato *Pluvialis apricaria* M reg, W  
04860 Pivieressa *Pluvialis squatarola* M reg

- 04930 Pavoncella *Vanellus vanellus* M reg, W  
23.Scolopacidae  
04960 Piovanello maggiore *Calidris canutus* A  
5  
04970 Piovanello tridattilo *Calidris alba* M reg  
05010 Gambecchio *Calidris minuta* M reg, W irr  
05020 Gambecchio nano *Calidris temminki* M irr  
05090 Piovanello *Calidris ferruginea* M reg  
05120 Piovanello pancianera *Calidris alpina* M reg  
05170 Combattente *Philomachus pugnax* M reg, W par  
05180 Frullino *Lymnocyptes minimus* M irr  
05190 Beccaccino *Gallinago gallinago* M reg,W  
05200 Croccolone *Gallinago media* M reg  
05290 Beccaccia *Scolopax rusticola* M reg, W par  
05320 Pittima reale *Limosa limosa* M reg  
05340 Pittima minore *Limosa lapponica* M irr  
05380 Chiurlo piccolo *Numenius phaeopus* M irr  
05410 Chiurlo maggiore *Numenius arquata* M reg, W irr  
05450 Totano moro *Tringa erythropus* M reg  
05460 Pettegola *Tringa totanus* M reg  
05470 Albastrello *Tringa stagnatilis* M irr  
05480 Pantana *Tringa nebularia* M reg  
05530 Piro piro culbianco *Tringa ochropus* M reg, W  
05540 Piro piro boschereccio *Tringa glareola* M reg  
05560 Piro piro piccolo *Actitis hypoleucos* M reg, B, W  
05610 Voltapietre *Arenaria interpres* M reg  
24.Stercorariidae  
05660 Stercorario mezzano *Stercorarius pomarinus* A ( ante 1980)  
05670 Labbo *Stercorarius parasiticus* M irr  
05680 Labbo codalunga *Stercorarius longicaudus* A ( ante 1980)  
25.Laridae  
05750 Gabbiano corallino *Larus melanocephalus* M reg, W reg, E  
05780 Gabbianello *Larus minutus* M reg, W irr  
05820 Gabbiano comune *Larus ridibundus* M reg, W, E  
05900 Gavina *Larus canus* M reg, W  
05910 Zafferano *Larus fuscus* M reg, W  
05920 Gabbiano nordico *Larus argentatus* M reg, W  
05926 Gabbiano reale *Larus michahellis* M reg, W, B irr, E  
05927 Gabbiano Pontico *Larus cachinnans* M reg, W  
06020 Gabbiano tridattilo *Rissa tridactyla* M irr  
26.Sternidae  
06050 Sterna zampenere *Sterna nilotica* M irr  
06060 Sterna maggiore *Sterna caspia* M irr  
06110 Beccapesci *Sterna sandvicensis* M reg W par  
06150 Sterna comune *Sterna hirundo* M reg  
06240 Fraticello *Sterna albifrons* M reg  
06260 Mignattino piombato *Chlidonias hybridus* M reg  
06270 Mignattino *Chlidonias niger* M reg  
06280 Mignattino alibianche *Chlidonias leucopterus* M reg  
6

### 13.Columbiformes

#### 27.Columbidae

- 06650 Piccione selvatico *Columba livia* SB  
06680 Colombella *Columba oenas* M irr  
06700 Colombaccio *Columba palumbus* SB, M reg, W  
06840 Tortora dal collare *Streptopelia decaocto* SB  
06870 Tortora *Streptopelia turtur* M reg, B

### 15.Cuculiformes

#### 29.Cuculidae

- 07240 Cuculo *Cuculus canorus* M reg, B

### 16.Strigiformes

#### 30.Tytonidae

- 07350 Barbagianni *Tyto alba* SB

#### 31.Strigidae

- 07390 Assiolo *Otus scops* B, M reg,  
07570 Civetta *Athene noctua* SB  
07610 Allocco *Strix aluco* SB  
07670 Gufo comune *Asio otus* M reg, W, B  
07680 Gufo di palude *Asio flammeus* M reg

### 17.Caprimulgiformes

#### 32.Caprimulgidae

- 07780 Succiacapre *Caprimulgus europaeus* M reg, B

### 18.Apodiformes

#### 33.Apodidae

- 07950 Rondone *Apus apus* M reg, B  
07960 Rondone pallido *Apus pallidus* M reg, B ?  
07980 Rondone maggiore *Tachymartia melba* M reg

### 19.Coraciiformes

#### 34.Alcedinidae

- 08310 Martin pescatore *Alcedo atthis* SB, M reg, W

#### 35.Meropidae

7

- 08400 Gruccione *Merops apiaster* M reg, B

#### 36.Coraciidae

- 08410 Ghiandaia marina *Coracias garrulus* M reg, B

#### 37.Upupidae

- 08460 Upupa *Upupa epops* M reg, B

### 20.Piciformes

#### 38.Picidae

- 08480 Torcicollo *Jynx torquilla* M reg, B, W par  
08560 Picchio verde *Picus viridis* SB  
08760 Picchio rosso maggiore *Dendrocopos major* SB, M reg, W  
08870 Picchio rosso minore *Dendrocopos minor* SB

### 21.Passeriformes

#### 39Alaudidae

- 09610 Calandra *Melanocorypha calandra* SB, M irr, W irr  
09680 Calandrella *Calandrella brachydactyla* M reg, B  
09720 Cappellaccia *Galerida cristata* SB, M irr  
09740 Tottavilla *Lullula arborea* SB, M irr, W par  
09760 Allodola *Alauda arvensis* SB, M reg, W

- 40Hirundinidae  
09810 Topino *Riparia riparia* M reg, B  
09910 Rondine montana *Ptyonoprogne rupestris* M reg, W par  
09920 Rondine *Hirundo rustica* M reg, B  
09950 Rondine rossiccia *Hirundo daurica* M irr  
10010 Balestruccio *Delichon urbica* M reg, B  
41.Motacillidae  
10050 Calandro *Anthus campestris* M reg  
10090 Prispolone *Anthus trivialis* M reg  
10110 Pispola *Anthus pratensis* M reg, W  
10120 Pispola golarossa *Anthus cervinus* M irr  
10140 Spioncello *Anthus spinoletta* M reg, W  
10170 Cutrettola *Motacilla flava* M reg  
10190 Ballerina gialla *Motacilla cinerea* SB, M reg, W  
10200 Ballerina bianca *Motacilla alba* SB, M reg, W  
42. Regulidae  
13140 Regolo *Regulus regulus* M reg, W  
13150 Fiorrancino *Regulus ignicapillus* SB, M reg, W  
43.Bombycillidae  
179 10480 Beccofrusone *Bombycilla garrulus* A  
8  
44.Cinclidae  
180 10500 Merlo acquaiolo *Cinclus cinclus* SB, M irr, W par  
45.Troglodytidae  
10660 Scricciolo *Troglodytes troglodytes* SB, M reg, W  
46.Prunellidae  
10840 Passera scopaiola *Prunella modularis* M reg, W  
47.Turdidae  
11620 Codirossone *Monticola saxatilis* M reg  
11660 Passero solitario *Monticola solitarius* SB, M par, W par  
11860 Merlo dal collare *Turdus torquatus* M reg, W  
11870 Merlo *Turdus merula* SB, M reg, W  
11980 Cesena *Turdus pilaris* M reg, W  
12000 Tordo bottaccio *Turdus philomelos* M reg, W  
12010 Tordo sassello *Turdus iliacus* M reg, W  
12020 Tordela *Turdus viscivorus* M reg, W  
48. Cisticolidae  
12260 Beccamoschino *Cisticola juncidis* SB, M par, W par  
49.Sylviidae  
12200 Usignolo di fiume *Cettia cetti* SB, M par, W par  
12410 Forapaglie castagnolo *Acrocephalus melanopogon* M reg, W par  
12430 Forapaglie *Acrocephalus schoenobaenus* M reg  
12500 Cannaiola verdognola *Acrocephalus palustris* M irr, B ?  
12510 Cannaiola *Acrocephalus scirpaceus* M reg, B  
12530 Cannareccione *Acrocephalus arundinaceus* M reg, B  
12590 Canapino maggiore *Hippolais icterina* M reg  
12600 Canapino *Hippolais polyglotta* M reg, B  
12620 Magnanina *Sylvia undata* B, M reg  
12640 Sterpazzola di Sardegna *Sylvia conspicillata* SB, M reg,  
12650 Sterpazzolina *Sylvia cantillans* M reg, B

- 12670 Occhiocotto *Sylvia melanocephala* SB, M reg, W par  
12720 Bigia grossa *Sylvia hortensis* M reg  
12740 Bigiarella *Sylvia curruca* M reg,  
12750 Sterpazzola *Sylvia communis* M reg, B  
12760 Beccafico *Sylvia borin* M reg  
12770 Capinera *Sylvia atricapilla* SB, M reg, W  
13070 Luì bianco *Phylloscopus bonelli* M reg  
13080 Luì verde *Phylloscopus sibilatrix* M reg, B  
13110 Luì piccolo *Phylloscopus collybita* M reg  
13120 Luì grosso *Phylloscopus trochilus* M reg  
50.Muscicapidae  
10990 Pettiroso *Erithacus rubecula* SB, M reg, W  
11040 Usignolo *Luscinia megarhynchos* M reg, B  
11060 Pettazzurro *Luscinia svecica* M irr  
11210 Codirosso spazzacamino *Phoenicurus ochruros* B, M reg, W par  
9  
11220 Codirosso *Phoenicurus phoenicurus* M reg, B  
11370 Stiaccino *Saxicola rubetra* M reg  
11390 Saltimpalo *Saxicola torquatus* SB, M reg, W par  
11460 Culbianco *Oenanthe oenanthe* M reg  
11480 Monachella *Oenanthe hispanica* M reg, B  
13350 Pigliamosche *Muscicapa striata* M reg, B  
13480 Balia dal collare *Ficedula albicollis* M reg  
13490 Balia nera *Ficedula hypoleuca* M reg  
51.Paradoxornithidae  
13640 Basettino *Panurus biarmicus* M irr, W irr  
52.Aegithalidae  
14370 Codibugnolo *Aegithalos caudatus* SB, M par, W par  
53.Paridae  
14400 Cincia bigia *Parus palustris* SB, M par, W  
14610 Cincia mora *Parus ater* M par, W  
14620 Cinciarella *Parus caeruleus* SB, M par, W  
14640 Cinciallegra *Parus major* SB, M par, W  
54.Sittidae  
235 14790 Picchio muratore *Sitta europaea* SB, M par, W  
56.Certhiidae  
14870 Rampichino *Certhia brachydactyla* SB, M reg, W  
57.Remizidae  
14900 Pendolino *Remiz pendulinus* SB, M reg, W  
58.Oriolidae  
15080 Rigogolo *Oriolus oriolus* M reg, B  
59.Laniidae  
15150 Averla piccola *Lanius collurio* M reg, B  
15190 Averla cenerina *Lanius minor* M reg, B  
215230 Averla capirossa *Lanius senator* M reg, B  
60.Corvidae  
15390 Ghiandaia *Garrulus glandarius* SB, M par, W  
15490 Gazza *Pica pica* SB  
15600 Taccola *Corvus monedula* SB  
15670 Cornacchia *Corvus corone* SB, M irr

- 15720 Corvo imperiale *Corvus corax* M irr  
61. Sturnidae  
15820 Storno *Sturnus vulgaris* SB, M reg, W  
62. Passeridae  
15912 Passera europea *Passer domesticus* SB, M par  
10  
15913 Passera sarda *Passer hispanolensis* SB  
15980 Passera mattugia *Passer montanus* SB  
16040 Passera lagia *Petronia petronia* SB  
63. Fringillidae  
16360 Fringuello *Fringilla coelebs* SB, M reg, W  
16380 Peppola *Fringilla montifringilla* M reg, W  
16400 Verzellino *Serinus serinus* SB, M par, W par  
16490 Verdone *Carduelis chloris* SB, M reg, W par  
16530 Cardellino *Carduelis carduelis* SB, M reg, W par  
16540 Lucherino *Carduelis spinus* M reg, W  
16600 Fanello *Carduelis cannabina* SB, M reg, W par  
16660 Crociere *Loxia curvirostra* M par, W par  
17100 Ciuffolotto *Pyrrhula pyrrhula* M par, W par  
17170 Frosone *Coccothraustes coccothraustes* M reg, W  
64. Emberizidae  
18500 Zigolo delle nevi *Plectrophenax nivalis* M irr  
18570 Zigolo giallo *Emberiza citrinella* M reg  
18580 Zigolo nero *Emberiza cirrus* SB, M reg, W par  
18600 Zigolo muciatto *Emberiza cia* M reg, W  
18660 Ortolano *Emberiza hortulana* M reg, B  
18770 Migliarino di palude *Emberiza schoeniclus* M reg, W  
18810 Zigolo capinero *Emberiza melanocephala* A, B?  
18820 Strillozzo *Miliaria calandra* SB, M reg, W par

### 1.3 Anfibi e Rettili della Costa Teatina

In provincia di Chieti sono presenti, in base alle segnalazioni sino a oggi disponibili, 19 specie di **Rettili**, compresa la alloctona *Trachemys scripta elegans*, vale a dire tutte quelle presenti in Abruzzo. Le specie autoctone censite (18) sono le seguenti:

*Emys orbicularis*  
*Testudo hermanni*  
*Anguis fragilis*  
*Chalcides chalcides*  
*Hemidactylus turcicus*  
*Tarentola mauritanica*  
*Lacerta bilineata*  
*Podarcis muralis*  
*Podarcis siculus*  
*Hierophis viridiflavus*  
*Coronella austriaca*  
*Coronella girondica*  
*Zamenis longissimus*  
*Elaphe quatorlineata*

*Natrix natrix*  
*Natrix tessellata*  
*Vipera aspis*  
*Vipera ursinii*

Nel territorio afferente il Parco Nazionale della Costa Teatina o nelle sue immediate vicinanze sono state censite tutte le specie di Rettili presenti in Abruzzo, con alcune presenze particolarmente significative.

a. ***Testudo hermanni*** è segnalata in Abruzzo con una popolazione autoctona esclusivamente nella Riserva Naturale Regionale Lecceta di Torino di Sangro (CH) e nelle sue immediate vicinanze (Di Tizio & Di Francesco, 2004; Di Tizio, 2007; Di Tizio *et al.*, 2008a), cioè nel territorio del PNCT.

b. ***Emys orbicularis*** è presente in Abruzzo quasi esclusivamente in provincia di Chieti, salvo alcune sporadiche segnalazioni nel Teramano e nell'Aquilano. La specie risulta diffusa in due macroaree entrambi afferenti, del tutto o in parte, il territorio del Parco: quella meridionale e costiera al confine con il Molise che abbraccia i territori comunali di Casalbordino, Monteodorisio, Pollutri, Tuffillo, Dogliola, Lentella, Cupello, Vasto e San Salvo; la bassa vallata del Sangro, tra i territori comunali di Altino, Casoli, Sant'Eusanio del Sangro e Castel Frentano (Di Tizio & Pellegrini, 2008; Di Tizio *et al.*, 2008b).

c. ***Elaphe quatuorlineata*** è stata osservata nel territorio della Riserva Naturale Regionale Lecceta di Torino di Sangro

Nel territorio della provincia di Chieti risultano inoltre presenti 12 specie di **Anfibi**, l'80% di quelle presenti in Abruzzo (15), e sono le seguenti:

*Salamandra salamandra*  
*Salamandrina perspicillata*  
*Triturus carnifex*  
*Lissotriton italicus*  
*Lissotriton vulgaris*  
*Bombina pachypus*  
*Hyla intermedia*  
*Bufo bufo*  
*Bufo balearicus*  
*Pelophylax klepton hispanicus* & *Pelophylax bergeri*  
*Rana dalmatina*  
*Rana italica*.

L'anfibo più diffuso risulta essere la rana verde *Pelophylax sinkl. hispanicus* presente in 29 quadranti UTM sui 35 che interessano il territorio provinciale, seguita da *Bufo bufo* e *Triturus carnifex*, entrambi individuati in 27 quadranti. Nessuna delle specie di Anfibi censite risulta essere particolarmente rara. *Salamandra salamandra* ha tuttavia in Abruzzo una diffusione piuttosto localizzata e risulta sufficientemente abbondante solo sulla Majella e sul gruppo dei Monti Pizzi (Ferri *et al.*, 2007). *Salamandrina perspicillata* è segnalata nel territorio in esame prevalentemente sulla Majella e nei monti Pizzi con range altitudinale tra i 300 e i 1450 m s.l.m. ma con la maggior parte delle segnalazioni tra i 600 e i 900 m di quota. Le ricerche recenti confermano la presenza in tutti i siti noti e in particolare nel vallone di Bocca di Valle, dove la specie venne individuata per la prima volta in Abruzzo (Di Tizio, 1986; Pantaleone, 1986), e nella Riserva Naturale Regionale Abetina di Rosello, dove vive una popolazione particolarmente numerosa (Ferri & Pellegrini, 2002; Manzi,

Pellegrini & Pellegrini, 1990). ***Salamandrina perspicillata*** è stata recentemente individuata nel territorio della Grotta delle Farfalle, nell'area del Parco, quasi a livello del mare (Pellegrini, Di Tizio & Di Francesco, 2010). La segnalazione rappresenta il nuovo record per la costa adriatica e dimostra l'esigenza di promuovere sul territorio nuove e più accurate ricerche che vadano al di là delle informazioni di base qui presentate.

## RINGRAZIAMENTI

Per la redazione del presente lavoro di sintesi, oltre alle pubblicazioni citate qui di seguito in una bibliografia organizzata per argomenti, si ringraziano in particolare per i rispettivi contributi:

**Silvano Agostini, Francesco Brozzetti e Francesco Stoppa** dell'Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara per la parte geologico-ambientale;

**Gianfranco Pirone** (Università dell'Aquila) e **Luciano Di Martino** (Pro Natura Abruzzo) per l'analisi floristica e vegetazionale;

**Mirko Di Marzio** (naturalista e zoologo), **Luciano Di Tizio** e **Nicoletta Di Francesco** (*Societas Herpetologica Italica* e WWF) per le analisi faunistiche.

## BIBLIOGRAFIA

### FLORA E VEGETAZIONE

ACOSTA A., CARRANZA M.L., CONTI F., DE MARCO G., D'ORAZIO G., FRATTAROLI A., IZZI C.F., PIRONE G., STANISCI A., 2005 "Banca dati della flora costiera psammofila dell'Italia centrale" – *Informatore Botanico Italiano*, 37 (N.1, Parte A): 110-111.

CONTI F., 1998. An annotated checklist of the flora of the Abruzzo. *Bocconea*, 10: 1-275.

CONTI F., PIRONE G., 1986 - Segnalazioni Floristiche Italiane: 351 - 355. *Infor. Bot. Ital.*, vol. 18, n. 1-2-3: 185 - 186.

CONTI F., PIRONE G., 1987 - Segnalazioni Floristiche Italiane: 417 - 421. *Infor. Bot. Ital.*, vol. 19, n. 1: 103 - 104.

CONTI F., MANZI A., PIRONE G., 1998 - Note Floristiche per l' Abruzzo. *Infor. Bot. Ital.*, 30 (1-3) 15-22.

GfHU J.M., COSTA A., SCOPPOLA A., BIONDI E., MARCHIORI S., PERIS G.B., FRANCK J., CANIGLIA G., VERI L., 1984. Essai synsystematique et syncorologique sur les végétations littorales italiennes dans un but conservatoire. 1. Dunes et vases salées. *Doc. Phytosoc.*, n.s., 8: 393-474.

PIRONE G., 1983. La vegetazione del litorale pescarese (Abruzzo). *Not. Fitosoc.*, 18: 37-62.

PIRONE G., 1985. Aspetti della vegetazione di Vasto, "l'ultima spiaggia d'Abruzzo". In: *Immagini di Vasto*: 95-100. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma.

PIRONE G., 1995. La vegetazione alofila della costa abruzzese (Adriatico centrale). *Fitosociologia*, 30: 233-256.

PIRONE G., 1997. La vegetazione del litorale di Martinsicuro nel contesto dell'ambiente costiero dell'Abruzzo: aspetti e problemi. In: *Le dune di Martinsicuro*: 23-74. Comune di Martinsicuro (TE).

PIRONE G., CORBETTA F., FRATTAROLI A.R., CIASCETTI G., 2001. Aspetti della vegetazione costiera dell'Abruzzo. *Biogeographia*, 22: 169-191.  
STANISCI A., CONTI F., 1990. Aspetti vegetazionali di un settore costiero molisano-abruzzese. *Ann. Bot. (Roma)*, Studi sul territorio, vol. XLVIII, suppl. 7: 85-94.  
TAMMARO F., PIRONE G., 1979. La flora del litorale pescarese come indicatore biologico dello stato ambientale e delle sue trasformazioni. *Giorn. Bot. Ital.*, 113 (1-2): 33-67. 12

### CARTA SINTETICA DELLE COMUNITÀ VEGETALI E DELLE SPECIE DELLE LISTE ROSSE REGIONALI LUNGO LA COSTA TEATINA

AA.VV., 1982 - I litorali sabbiosi. Quaderni sulla "Struttura delle zoocenosi terrestri". 3. Ambienti mediterranei I. Le Coste Sabbiose. Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma.  
AA.VV., 2002 - Biogeografia degli ambienti costieri. Atti del XXXIII Congresso della Società Italiana di Biogeografia, Cefalù, 2000. *Biogeographia*, 33.  
ANPA, 2001 - La biodiversità nella regione biogeografica mediterranea. Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, Roma. Il materiale è consultabile anche on-line al sito [www.anpa.it](http://www.anpa.it)  
BACCETTI N., SERRA L., TINARELLI R., UTMAR P., CHERUBINI G., KRAVOS K. et altri  
Nuovi conteggi di Limicoli costieri svernanti nelle zone umide adriatiche 1992 II-62 1/2 3  
BACCETTI N., DALL'ANTONIA P., MAGAGNOLI P., MELEGA L., SERRA L., SOLDATINI C., ZENATELLO M., 2002 - Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia: distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 1991-2000. Istituto nazionale per la fauna selvatica "Alessandro Ghigi"  
BALLASINA D., (1995): Salviamo le Tartarughe !. Edagricole Ediz. Agricole, Bologna: 260.  
BERNONI M., DI FABRIZIO F., PELLEGRINI MR., PELLEGRINI MS. La nidificazione dello Svasso maggiore, *Podiceps cristatus*, in Abruzzo 1988 II-58 1/2 81  
BRUNO S. (1973): Gli Anfibi e i Rettili dell'Appennino Abruzzese con particolare riferimento alle specie del Parco Nazionale d'Abruzzo. (Studi sulla fauna erpetologica italiana. XIII). *Lavori Soc. Ital. Biogeografia*. N.S., Siena, 2: 698-783.  
FERRI V. (2000b): Progetto EMYS ABRUZZO. Distribuzione, situazione e prospettive per la salvaguardia delle popolazioni di Testuggine palustre d'Abruzzo. Relazione per l'Ente gestore. Riserva naturale regionale "Lago di Serranella", Coop. Cogecstre.  
FERRI V. & A.R. DI CERBO (1995a): Progetto Emys a Serranella. *De Rerum Natura*. Cogecstre Ediz., Penne: 9,10: 6-9.  
FERRI V., PELLEGRINI Mr. & A.R. DI CERBO 2000 (1996): Il Progetto Atlante degli Anfibi e Rettili dell'Abruzzo. Atti Primo Congresso Italiano di Erpetologia, Torino.  
LA GRECA M., 2002 - Gli ambienti delle coste marine. In MINELLI A., CHEMINI C., ARGANO A., LA POSTA S., RUFFO A. (a cura di), 2002 - La fauna in Italia. Touring Club Italiano, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Centro di Ecologia Alpina, Monte Bondone (TN).  
MINELLI A., RUFFO S., LA POSTA S., 1993-1995 - Checklist delle specie della fauna italiana. Calderini, Bologna.  
PELLEGRINI MS. Check-list degli uccelli d'Abruzzo 1992 II-62 3/4 88  
PROGETTO *CKmap 2004*, Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio, Direzione per la Protezione della Natura. Check-list e distribuzione della fauna italiana.  
SOCIETAS HERPETOLOGICA ITALICA, 1996 - Atlante provvisorio degli anfibi e dei rettili italiani. *Annali del Museo civico di Storia naturale "G. Doria"*, Genova, 91: 95-178.  
TURIN P., RUGGERI R., ZANETTI M., BILÒ M.F., ROSSI V., LORO R., - 1998. Carta Ittica della Provincia di Chieti. Ed. Provincia di Chieti, 184pp

TURIN P., ZANETTI M., LORO R., RUGGIERI L., 1993. Fauna ittica. In: Piano di Assetto Naturalistico – parte prima. Riserva naturale regionale Lago di Serranella. pp102-123. Regione Abruzzo.

TURIN P., ZANETTI M., LORO R., RUGGIERI L., 1994. Carpe, Cagnetti e Barbi - i pesci dell'oasi di Serranella. In De rerum Natura, periodico di informazione sull'ambiente, anno II n°8, IV trimestre 1994. pp 8 - 12. Ed. Cogestree.

## ANFIBI E RETTILI

DI FRANCESCO N. (2008): L'erpertofauna nel territorio comunale di Chieti. In: Atti 1° Convegno Societas Herpetologica Italica Sezione Abruzzo "Antonio Bellini", Caramanico Terme, PE, 25-27 maggio 2007, pp. 53-58. Carafa M., Di Francesco N., Di Tizio L. & Pellegrini Mr. (Eds), Talea Edizioni, Atessa (CH).

DI TIZIO L. (1986): Salamandrina terdigitata. aquarium, Milano, 2: 89-90.

DI TIZIO L. (2007): Analisi della valenza erpetologica generale e dei problemi di conservazione; indicazioni per la gestione di Anfibi e Rettili nel territorio della Riserva. In: Piano di assetto della Riserva Naturale Orientata "Lecceta di Torino di Sangro". Pellegrini Mr. et al.. In pubb.

DI TIZIO L., DI FRANCESCO N. (2004): *Testudo hermanni hermanni*, 20 anni di osservazioni sul campo. aquarium, Rozzano (MI), 3: 57-64.

DI TIZIO L. & DI FRANCESCO N., 2010. La *Testudo hermanni* nel bosco di Terracoste. Riserva Naturale Regionale "Lecceta di Torino di Sangro", Torino di Sangro (CH), pp. 30.

DI TIZIO L. & PELLEGRINI MR., 2008. Aggiornamento sullo status e sulla distribuzione di *Emys orbicularis* nella provincia di Chieti. In: Atti 1° Convegno Societas Herpetologica Italica Sezione Abruzzo "Antonio Bellini", Caramanico Terme, PE, 25-27 maggio 2007, pp. 129-132. Carafa, M., Di Francesco, N., Di Tizio, L. & Pellegrini, Mr. (Eds), Talea Edizioni, Atessa (CH).

DI TIZIO, L., PELLEGRINI, MR., DI FRANCESCO, N., CARAFA, M. (Eds.), (2008a): Atlante dei Rettili d'Abruzzo. Ianieri-Talea Edizioni, Pescara, pp. 208.

DI TIZIO, L., DI FRANCESCO, N., CARAFA, M., PELLEGRINI, MR., D'AMICO, M., (2008b): L'Atlante dei Rettili d'Abruzzo tra conferme e nuove osservazioni. In: Herpetologia Sardiniae, pp. 223-225. Corti C.(Ed.), Societas Herpetologica Italica/Edizioni Belvedere, Latina, "le scienze" (8).

PANTALEONE, U. (1986): Un incontro inconsueto. aquarium, Milano, 2: 91.

PELLEGRINI, MR., DI TIZIO, L., DI FRANCESCO, N., (2010): Un "relitto" nella Riserva Naturale Grotta delle Farfalle – La salamandrina dagli occhiali a pochi metri dal Mare Adriatico. De rerum Natura, Cogecstre, Penne (PE), XVIII, 48: 78-79.

FERRI, V., DI TIZIO, L., PELLEGRINI, MR. (Eds) (2007): Atlante degli Anfibi d'Abruzzo. Ianieri-Talea Edizioni, Pescara, pp 200.

FERRI, V., PELLEGRINI, MR. (2002): Gli Anfibi della Riserva Naturale Abetina di Rosello in Abruzzo. In: Atti del terzo Convegno Salvaguardia Anfibi, Lugano, 23-24 giugno 2000, pp 71-79. Ferri, V. (Ed.), Cogecstre Edizioni, Penne (PE).

MANZI, A., PELLEGRINI, MR., PELLEGRINI, MS (1990): Nuove segnalazioni di Salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata* Lacépède, 1788) in Abruzzo. Atti Soc. Ital. Scienze Naturali, Milano, 131 (28): 448-450

PELLEGRINI, MR. (2003): La fauna delle alte quote. In: Parco Nazionale della Majella, la montagna dei lupi, degli orsi e dei santi eremiti. Carsa Edizioni, Pescara, 87-93.



PELLEGRINI, MR., DI TIZIO, L. (2002): Fauna erpetologica del Parco Nazionale della Majella: segnalazioni storiche e nuove osservazioni. In: Riassunti del IV Congresso Nazionale *Societas Herpetologica Italica*, Ercolano (NA), 59.

SCALERA, R., VENCHI, A., CARAFA, M., PELLEGRINI, MS., CAPULA, M., BOLOGNA, M.A. (2006): Amphibians and Reptiles of the Majella National Park (Central Italy). *Aldrovandia*, Roma, 2:31-47.

SINDACO, R., DORIA, G., RAZZETTI, E., BERNINI, F. (Eds.) (2006): Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia. *Societas Herpetologica Italica*, Edizioni Polistampa, Firenze, pp. 792.

## 2.2 Descrizione dell'ambiente fisico

Complessa ed articolata si presenta, sotto il profilo topologico, la natura della fascia costiera della Provincia di Chieti, intesa non soltanto nella sua estensione morfologica.

Infatti siamo in presenza di un sistema complesso, piuttosto diversificato, attraversato da tensioni e sollecitazioni non trascurabili, scarsamente pianificato nel suo insieme e suscettibile di momenti effettivi di qualificazione, basata sui notevoli elementi di naturalità e sul riconoscimento della marca paesaggistica di questo territorio.

La peculiarità unica della costa teatina, rispetto a quella abruzzese, è la presenza, per lunghi tratti, di una costa alta rispetto al mare, evidenziando pertanto un paesaggio unitario in cui le ultime falde del massiccio della Maiella entrano in contatto diretto con il Mare Adriatico. Se ne origina un paesaggio costiero pregevole, in grado di confrontarsi con altri punti notevoli della costa Adriatica (Marche e Puglia), che offre aspetti e vedute complessive mai uguali, proiettando il sistema collinare e montuoso direttamente sulla costa e aprendo l'interno del territorio provinciale al mare. Questa condizione implica l'allungamento di una virtuale sezione trasversale del paesaggio costiero, a interessare anche il sistema collinare, con il coinvolgimento di tutte le aree collinari che si addossano al mare. Le aree più pregevoli di questo sistema sono fondamentalmente quelle che investono i territori di Ortona, San Vito Chietino, Rocca San Giovanni, Fossacesia, Torino di Sangro, Casalbordino, Vasto.

Altra considerazione va fatta sul *sistema vallivo costiero* la cui natura alluvionale confluisce, per assetto e caratteristiche, con quella dei sistemi vallivi trasversali costituiti dai principali fiumi della provincia (Alento, Foro, Feltrino, Sangro, Trigno) oltre che dal fitto sistema dei fossi e valloni. Ne deriva un sistema paesistico consequenziale e ininterrotto per costruzione di vedute e paesaggi (tali da connettere la costa con il sistema montano passando per quello collinare), denso di luoghi notevoli, ma anche caratterizzato da ampie aree la cui complessità e stratificazione restituiscono armonia estetica di pregio. Tale sistema introduce, inoltre, al consolidato sistema dei parchi e delle riserve naturali che interessano la provincia.

La molteplicità di valori e funzioni della fascia costiera teatina riflette al tempo stesso gli esiti di generali processi di lunga durata che sono propri della millenaria stratificazione territoriale dell'intero bacino mediterraneo, e di più recenti e circoscritti fenomeni legati alla storia dello spazio regionale, e tali da determinarne oggi le necessità di tutela e valorizzazione.

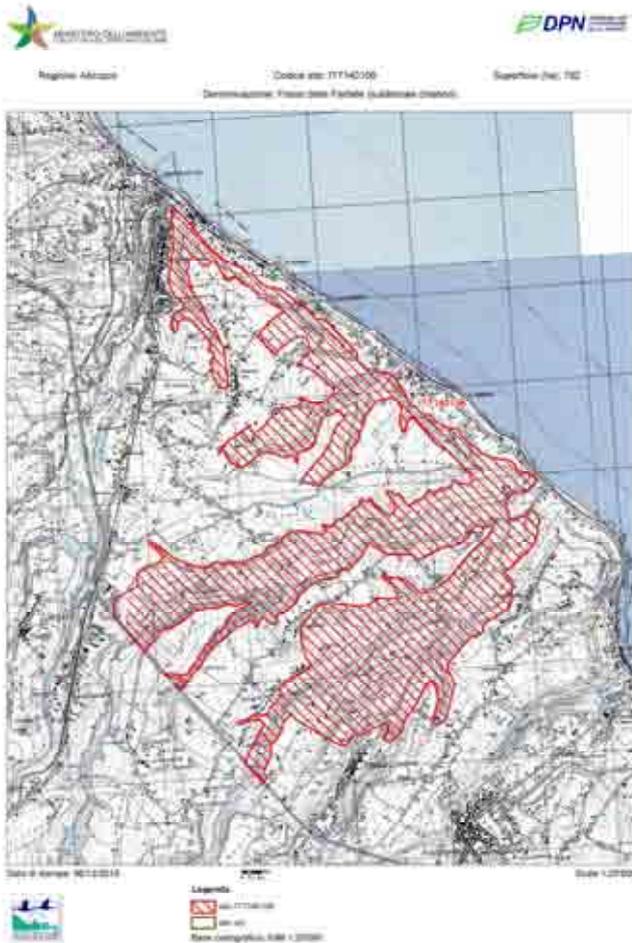
## 2.3 I Siti di Importanza Comunitaria esistenti (S.I.C.)

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della [Direttiva 92/43/CEE "Habitat"](#) per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della [Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"](#) concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Sulla parte di territorio della fascia costiera della Provincia di Chieti, sono presenti i seguenti Siti di Importanza Comunitaria S.I.C.

- IT7140106 Fosso delle Farfalle (792 ha)
- IT7140107 Lecceta litoranea di Torino di Sangro e foce fiume Sangro (552 ha)
- IT7140108 Punta Aderci - Punta della Penna (317ha)
- IT7140109 Marina di Vasto (57 ha)
- IT7140111 Boschi ripariali sul fiume Osento (595 ha)



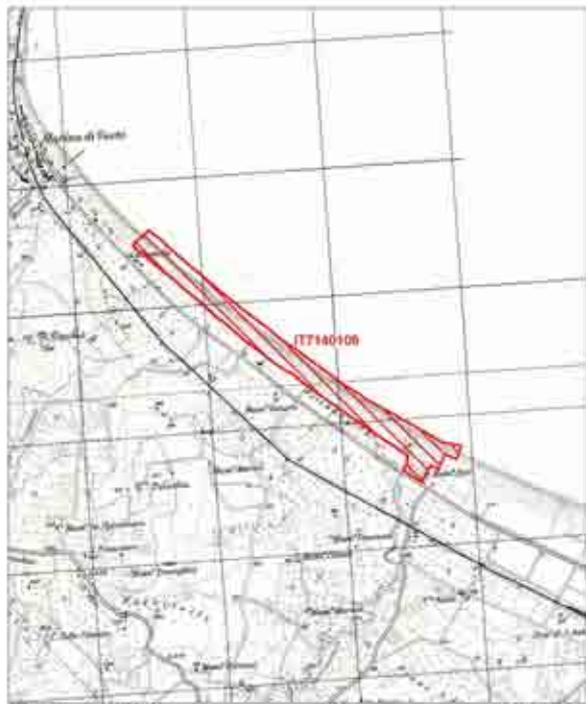


MINISTERO DELL'AMBIENTE  
e della Tutela del Territorio e del Mare

Regione Abruzzo

Codice sito: IT7140100  
Denominazione: Marina di Vasto

Superficie (ha): 57



Data di stampa: 06/12/2010

Legenda

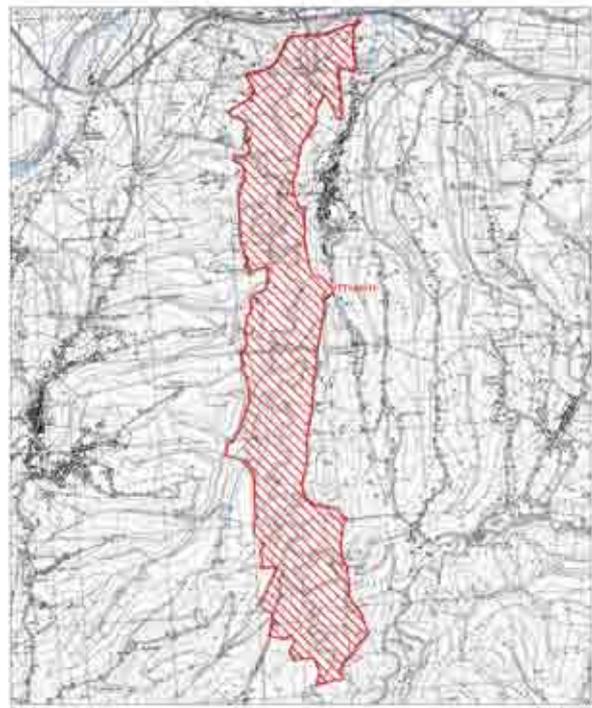
-  sito IT7140100
-  sito SA
- Base cartografica: IGM 1:25000



Regione Abruzzo

Codice sito: IT7140100  
Denominazione: Stormo (località) di Fiume (Sarno)

Superficie (ha): 200



Data di stampa: 06/12/2010

Legenda

-  sito IT7140100
-  sito SA
- Base cartografica: IGM 1:25000



## 2.4 Le Riserve naturali regionali.

Nella fascia costiera provinciale insistono sette Riserve naturali regionali:

- Riserva naturale regionale guidata "Punta Aderci" istituita con la L.R. 9/1998, 285 ettari (Vasto);
- Riserva naturale regionale guidata "Bosco di Don Venanzio" istituita con la L.R. 128/1999, 78 ettari (Pollutri);
- Riserva naturale regionale guidata "Lecceta di Torino di Sangro" istituita con la L.R. 67/2001, 164,69 ettari (Torino di Sangro);
- Riserva naturale regionale "Grotta delle farfalle", istituita con la L.R. 5/2007, 510 ha (Rocca San Giovanni e San Vito Chietino);
- Riserva naturale regionale "Punta dell'Acquabella", istituita con la L.R. 5/2007, 28 ha (Ortona);
- Riserva naturale regionale "Ripari di Giobbe", istituita con la L.R. 5/2007, (Ortona);
- Riserva naturale regionale "Marina di Vasto", istituita con la L.R. 5/2007, 57 ha (Vasto).



*Piano di assetto della Riserva Naturale di Punta Aderci*



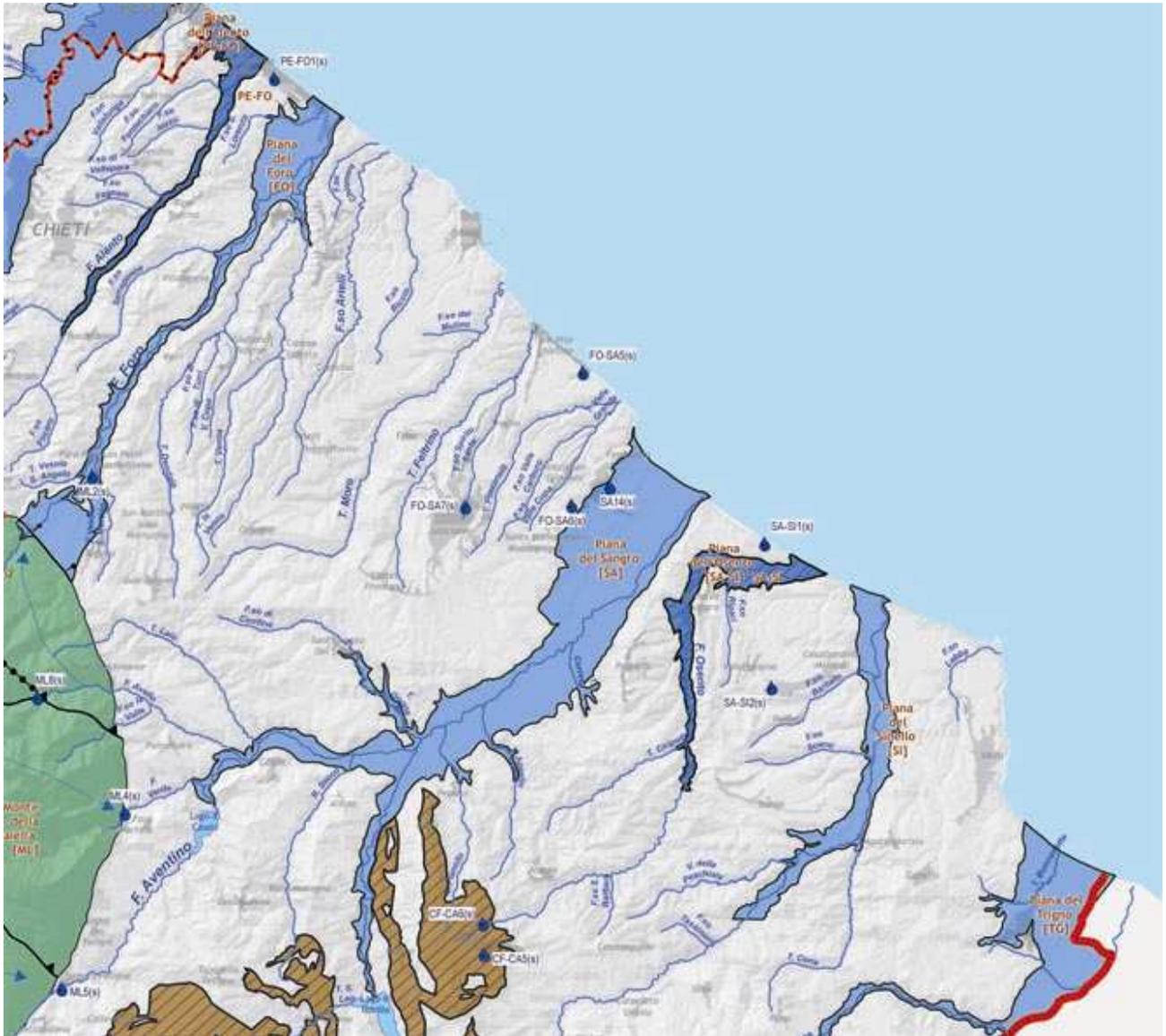
*Riserva naturale Lecceta di Torino di Sangro*

Altresì all'interno del Sistema delle aree protette della Costa teatina, di cui alla Legge Regionale n. 5/2007 "Disposizioni urgenti per la tutela e valorizzazione della costa teatina", viene riconosciuto come collegamento funzionale il percorso della Via Verde della Costa dei Trabocchi, da realizzarsi sulle aree di sedime del tratto litoraneo del tracciato ferroviario dismesso, nonché il sito di San Giovanni in Venere nel Comune di Fossacesia per una estensione di 58 ha, al quale si applica il regime di protezione proprio delle riserve naturali istituite con la citata L.R. n. 5/2007.

## 2.5 La naturalità (fiumi e fossi) e le connessioni ecologiche

Il complesso idrografico superficiale restituisce un sistema di fiumi, torrenti e fossi, insieme ai promontori di crinale dell'avamposto collinare litoraneo, tali da scolpire quello che viene comunemente identificato come il sistema a doppio pettine abruzzese (B. Secchi). I principali fiumi del territorio provinciale (Alento, Foro, Sangro, sento, Sinello e Trigno) con le relative infrastrutturazione di fondovalle, hanno determinato anche il sistema della mobilità e degli attraversamenti territoriali, dalla costa verso l'interno. La notevole complessità idrografica inoltre scandisce le incisioni vallive con una molteplicità di torrenti e fossi determinando un paesaggio naturale di indubbio interesse paesaggistico (Torrenti Fontanelli, Vallegrande, Feltrino, Moro, Buonanotte; Fossi Chimera, Arielli, Riccio e Lebba).

I corsi d'acqua, nelle loro specifiche caratteristiche e determinazioni territoriali, costituiscono elementi di notevole pregio naturalistico, anche nel loro intrinseco significato di Corridoi Biologici di connessione.



### 3. L'ambiente demografico e socioeconomico

#### 3.1 Dati statistici generali

I Comuni della Provincia di Chieti interessati dalla perimetrazione del Parco nazionale della costa teatina sono, da nord verso sud: Ortona, San Vito Chietino, Rocca San Giovanni, Fossacesia, Torino di Sangro, Casalbordino, Vasto e San Salvo, anche se la perimetrazione registra piccole porzioni dei territori comunali di Pollutri e Villalfonsina.

<b>COSTA TEATINA</b>	popolazione residente al 31.12.2013	superficie territoriale kmq	Densità abitanti/km <sup>2</sup>	Altitudine s.l.m.
Ortona	23.425	70.88	331	72
San Vito Chietino	5.277	17.00	310	122
Rocca San Giovanni	2.379	21.70	110	155
Fossacesia	6.389	30.14	212	140
Torino di Sangro	3.019	32.12	94	164
Casalbordino	6.252	46.02	136	203
Vasto	39.271	71.35	550	144
San Salvo	19.653	19.70	998	100

#### 3.2 Indici demografici e Struttura della popolazione

Struttura della popolazione dal 2002 al 2014 della Provincia di Chieti

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

(Fonte dati: ISTAT; TUTTITALIA)



Struttura per età della popolazione

PROVINCIA DI CHIETI - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

## Popolazione legale dei Comuni

La popolazione legale di un Comune italiano è determinata dalla popolazione residente risultante dall'ultimo censimento generale ed è ufficializzata con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* di un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente in **Provincia di Chieti**.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	152,7	53,0	104,3	92,6	23,3	8,3	10,7
2003	156,2	53,6	104,7	94,1	22,6	8,4	11,0
2004	158,8	53,7	103,6	95,6	22,3	8,1	10,2
2005	163,1	53,8	102,0	97,3	22,0	8,3	10,3
2006	165,4	53,9	99,1	100,1	21,8	8,3	10,6
2007	167,8	53,8	105,4	103,3	21,7	8,4	10,9
2008	168,3	53,3	110,8	105,7	21,7	8,6	10,7
2009	168,8	52,9	119,5	108,5	21,5	8,4	10,9
2010	169,4	53,2	129,2	112,0	21,2	8,6	10,8
2011	169,7	53,2	140,5	115,6	20,9	8,2	10,9
2012	175,6	54,5	141,5	118,9	21,1	8,3	11,3
2013	177,5	55,0	143,2	121,4	20,9	7,7	11,3
2014	180,9	55,5	142,6	124,5	20,7	0,0	0,0

### Glossario:

#### Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

#### Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

**Indice di ricambio della popolazione attiva**

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

**Indice di struttura della popolazione attiva**

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Carico di figli per donna feconda**

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

**Indice di natalità**

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità**

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

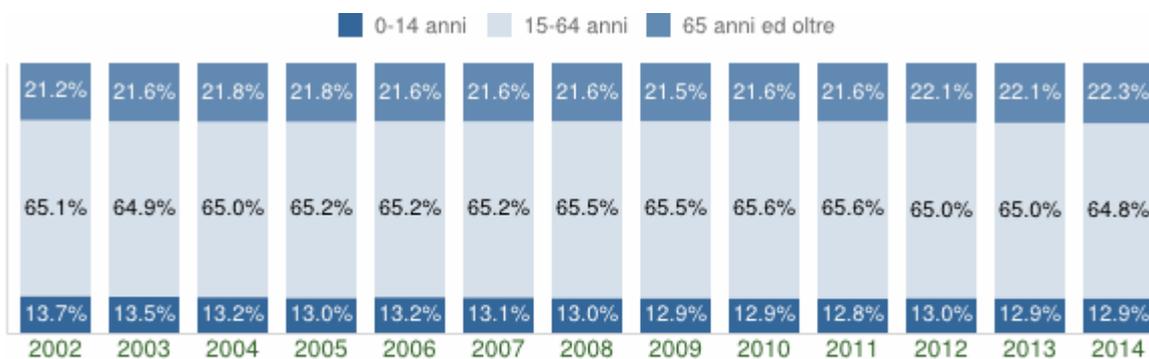
**Età media**

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

L'analisi condotta sulla popolazione residente in **Provincia di Chieti** evidenzia che nel 2014:

- **l'indice di vecchiaia rileva che ci sono 180,9 anziani ogni 100 giovani;**
- **l'indice di dipendenza strutturale, sostiene seppure teoricamente, ci sono 55,5 individui a carico, ogni 100 che lavorano;**
- **l'indice di ricambio è 142,6 significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.**

## Struttura della popolazione dal 2002 al 2014 del Comune di Ortona



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI ORTONA (CH) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	3.109	14.767	4.808	22.684	42,4
2003	3.061	14.747	4.907	22.715	42,8
2004	3.036	14.913	4.995	22.944	43,0
2005	3.074	15.387	5.142	23.603	43,1
2006	3.120	15.409	5.106	23.635	43,2
2007	3.111	15.454	5.124	23.689	43,5
2008	3.089	15.581	5.131	23.801	43,6
2009	3.089	15.646	5.141	23.876	43,7
2010	3.076	15.664	5.152	23.892	44,0
2011	3.058	15.685	5.168	23.911	44,2
2012	3.035	15.202	5.168	23.405	44,4
2013	3.013	15.222	5.190	23.425	44,5
2014	3.068	15.448	5.320	23.836	44,6

## Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nel **Comune di Ortona**.

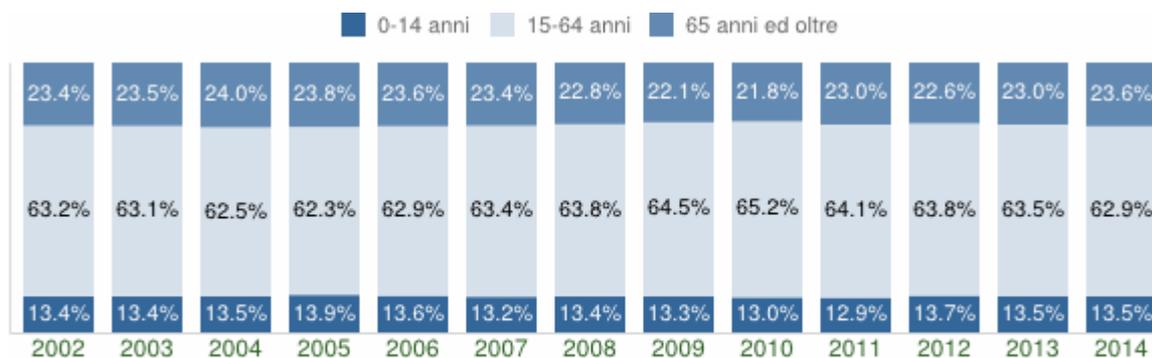
Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	154,6	53,6	103,2	96,5	22,9	7,4	11,1

2003	160,3	54,0	102,8	98,3	22,9	7,8	10,7
2004	164,5	53,9	100,2	99,5	23,1	7,7	11,3
2005	167,3	53,4	96,6	100,4	22,8	7,6	10,5
2006	163,7	53,4	98,5	104,4	22,5	7,1	9,1
2007	164,7	53,3	110,5	107,3	21,9	8,0	11,0
2008	166,1	52,8	112,3	108,9	22,2	8,9	11,9
2009	166,4	52,6	123,4	112,7	21,9	9,2	10,3
2010	167,5	52,5	131,2	115,7	21,9	7,4	10,3
2011	169,0	52,4	140,3	118,9	21,5	9,2	11,2
2012	170,3	54,0	141,3	122,2	21,6	9,0	12,9
2013	172,3	53,9	138,7	123,4	21,4	7,5	12,6
2014	173,4	54,3	141,6	127,0	20,6	0,0	0,0

L'analisi condotta sulla popolazione residente nel **Comune di Ortona** evidenzia che nel 2014:

- l'indice di vecchiaia rileva che ci sono **173,3** anziani ogni **100** giovani;
- l'indice di dipendenza strutturale, sostiene seppure teoricamente, ci sono **54,35** individui a carico, ogni **100** che lavorano;
- l'indice di ricambio è **141,6** significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

### Struttura della popolazione dal 2002 al 2014 del Comune di San Vito Chietino



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI SAN VITO CHIETINO (CH) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	658	3.095	1.145	4.898	43,3
2003	665	3.129	1.163	4.957	43,4
2004	674	3.120	1.198	4.992	43,6
2005	696	3.112	1.190	4.998	43,5
2006	686	3.172	1.189	5.047	43,5
2007	671	3.218	1.188	5.077	43,8

<b>2008</b>	685	3.274	1.172	5.131	<b>43,8</b>
<b>2009</b>	699	3.383	1.160	5.242	<b>43,6</b>
<b>2010</b>	695	3.470	1.161	5.326	<b>43,9</b>
<b>2011</b>	687	3.412	1.222	5.321	<b>44,3</b>
<b>2012</b>	714	3.334	1.179	5.227	<b>44,0</b>
<b>2013</b>	714	3.352	1.211	5.277	<b>44,4</b>
<b>2014</b>	723	3.370	1.262	5.355	<b>44,7</b>

## Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nel Comune di **San Vito Chietino**.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
<b>2002</b>	174,0	58,3	107,6	94,7	23,5	9,5	14,6
<b>2003</b>	174,9	58,4	107,7	95,1	21,6	9,6	15,5
<b>2004</b>	177,7	60,0	103,4	97,2	20,2	10,2	12,6
<b>2005</b>	171,0	60,6	94,3	98,2	21,5	8,2	13,7
<b>2006</b>	173,3	59,1	87,2	100,9	22,6	7,1	9,9
<b>2007</b>	177,0	57,8	95,1	101,1	22,2	8,2	14,9
<b>2008</b>	171,1	56,7	107,7	107,0	22,0	8,5	11,6
<b>2009</b>	166,0	55,0	109,5	106,0	21,5	8,1	11,4
<b>2010</b>	167,1	53,5	111,6	111,3	22,5	8,3	16,0
<b>2011</b>	177,9	55,9	123,5	114,3	21,8	11,0	11,0
<b>2012</b>	165,1	56,8	130,0	115,0	21,3	8,2	11,2
<b>2013</b>	169,6	57,4	137,7	117,1	20,3	6,8	12,2
<b>2014</b>	174,6	58,9	144,0	124,1	19,2	0,0	0,0

L'analisi condotta sulla popolazione residente nel **Comune di San Vito Chietino** evidenzia che nel 2014:

- l'indice di vecchiaia rileva che ci sono 174,6 anziani ogni 100 giovani;
- l'indice di dipendenza strutturale, sostiene seppure teoricamente, ci sono 58,9 individui a carico, ogni 100 che lavorano;
- l'indice di ricambio è 144,0 significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

## Struttura della popolazione dal 2002 al 2014 del Comune di Rocca San Giovanni



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI ROCCA SAN GIOVANNI (CH) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	337	1.499	510	2.346	42,4
2003	326	1.501	504	2.331	42,7
2004	322	1.495	515	2.332	43,0
2005	305	1.502	522	2.329	43,4
2006	299	1.489	544	2.332	43,7
2007	296	1.525	533	2.354	43,7
2008	292	1.536	514	2.342	43,7
2009	299	1.548	513	2.360	43,5
2010	308	1.553	511	2.372	43,5
2011	303	1.568	508	2.379	43,6
2012	298	1.539	510	2.347	43,7
2013	288	1.575	516	2.379	44,0
2014	295	1.586	523	2.404	44,0

## Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nel Comune di **Rocca San Giovanni**.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic

2002	151,3	56,5	89,9	91,4	27,7	6,0	10,3
2003	154,6	55,3	92,8	94,4	25,9	9,4	12,9
2004	159,9	56,0	100,0	97,0	25,7	7,7	10,7
2005	171,1	55,1	100,7	98,4	26,3	6,9	12,9
2006	181,9	56,6	96,9	97,7	24,2	8,5	9,0
2007	180,1	54,4	106,9	101,7	24,5	6,8	17,0
2008	176,0	52,5	108,8	105,6	25,7	8,5	18,3
2009	171,6	52,5	109,8	105,0	24,7	9,7	12,3
2010	165,9	52,7	125,8	106,2	22,4	7,2	13,0
2011	167,7	51,7	132,7	109,3	21,2	7,2	13,1
2012	171,1	52,5	122,6	110,8	21,7	6,3	11,8
2013	179,2	51,0	126,1	113,4	21,1	9,2	11,7
2014	177,3	51,6	124,1	119,7	21,5	0,0	0,0

L'analisi condotta sulla popolazione residente nel **Comune di Rocca San Giovanni** evidenzia che nel 2014:

- l'indice di vecchiaia rileva che ci sono **173,3** anziani ogni 100 giovani;
- l'indice di dipendenza strutturale, sostiene seppure teoricamente, ci sono **51,6** individui a carico, ogni 100 che lavorano;
- l'indice di ricambio è **124,1** significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2014 del **Comune di Fossacesia**



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI FOSSACESIA (CH) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	804	3.498	1.059	5.361	41,3

2003	822	3.515	1.104	5.441	<b>41,5</b>
2004	846	3.618	1.108	5.572	<b>41,5</b>
2005	869	3.687	1.136	5.692	<b>41,4</b>
2006	885	3.738	1.176	5.799	<b>41,6</b>
2007	910	3.804	1.184	5.898	<b>41,6</b>
2008	919	3.930	1.224	6.073	<b>41,8</b>
2009	940	4.041	1.223	6.204	<b>41,7</b>
2010	963	4.031	1.231	6.225	<b>41,8</b>
2011	976	4.097	1.210	6.283	<b>41,8</b>
2012	990	4.046	1.232	6.268	<b>42,1</b>
2013	993	4.135	1.261	6.389	<b>42,3</b>
2014	974	4.136	1.318	6.428	<b>43,0</b>

### Indicatori demografici

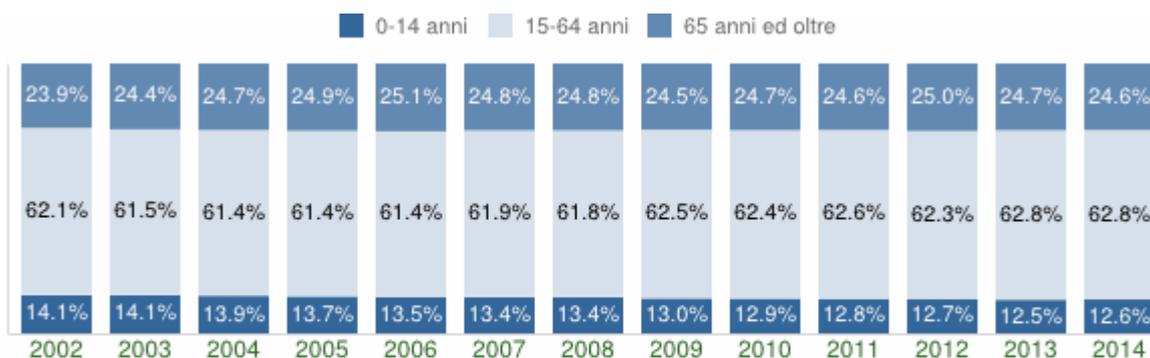
Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nel Comune di **Fossacesia**.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	131,7	53,3	111,3	87,1	22,8	9,8	8,5
2003	134,3	54,8	110,2	88,5	21,2	11,4	10,2
2004	131,0	54,0	113,3	89,4	19,7	11,0	8,7
2005	130,7	54,4	103,3	89,4	19,9	11,8	8,5
2006	132,9	55,1	100,0	91,1	18,9	11,8	11,1
2007	130,1	55,0	98,6	92,8	19,7	9,9	11,2
2008	133,2	54,5	99,0	94,1	21,3	9,4	10,9
2009	130,1	53,5	99,4	99,0	21,3	12,4	10,0
2010	127,8	54,4	118,1	103,6	20,1	12,2	8,5
2011	124,0	53,4	125,1	109,0	20,2	11,5	5,6
2012	124,4	54,9	130,9	113,1	19,4	8,8	8,5
2013	127,0	54,5	133,3	119,2	19,1	8,7	9,7
2014	135,3	55,4	128,2	125,4	20,3	0,0	0,0

L'analisi condotta sulla popolazione residente nel **Comune di Fossacesia** evidenzia che nel 2014:

- l'indice di vecchiaia rileva che ci sono 135,3 anziani ogni 100 giovani;
- l'indice di dipendenza strutturale, sostiene seppure teoricamente, ci sono 55,4 individui a carico, ogni 100 che lavorano;
- l'indice di ricambio è 128,2 significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

### Struttura della popolazione dal 2002 al 2014 del **Comune di Torino di Sangro**



#### Struttura per età della popolazione

COMUNE DI TORINO DI SANGRO (CH) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	434	1.913	735	3.082	43,5
2003	437	1.901	753	3.091	43,7
2004	431	1.898	762	3.091	43,8
2005	425	1.902	772	3.099	44,2
2006	421	1.915	783	3.119	44,4
2007	417	1.932	775	3.124	44,3
2008	421	1.939	779	3.139	44,5
2009	406	1.950	766	3.122	44,7
2010	402	1.941	769	3.112	45,0
2011	395	1.930	759	3.084	45,1
2012	386	1.888	757	3.031	45,2
2013	376	1.896	747	3.019	45,3
2014	380	1.897	744	3.021	45,3

### Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nel Comune di **Torino di Sangro**.

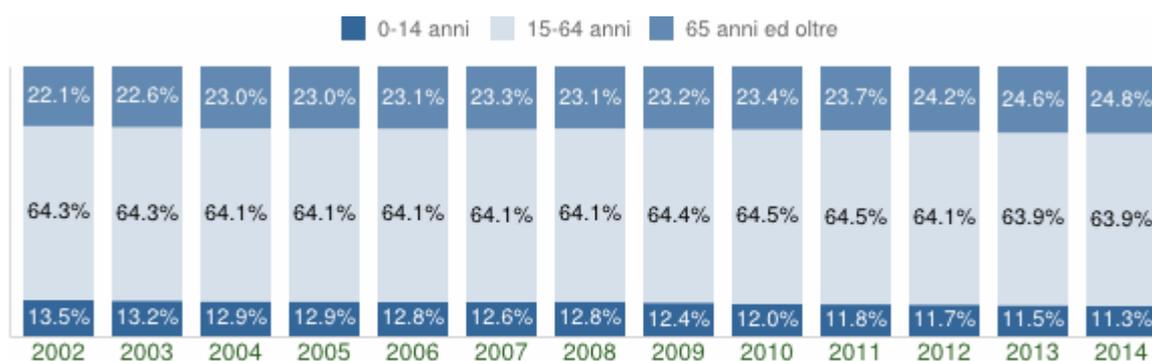
Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)

	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic				
2002	169,4	61,1	127,8	97,6	23,6	12,0	12,6
2003	172,3	62,6	127,2	96,2	22,1	6,8	11,3
2004	176,8	62,9	107,2	97,5	22,5	6,5	7,8
2005	181,6	62,9	105,9	100,4	22,6	8,4	10,9
2006	186,0	62,9	99,3	101,6	21,9	9,6	17,0
2007	185,9	61,7	98,1	99,4	22,9	8,0	9,3
2008	185,0	61,9	107,7	102,0	22,4	7,7	13,1
2009	188,7	60,1	116,0	105,7	22,7	8,7	11,9
2010	191,3	60,3	116,7	108,5	22,6	7,4	13,2
2011	192,2	59,8	125,3	111,9	23,2	6,2	16,4
2012	196,1	60,5	126,6	112,6	23,0	6,0	14,9
2013	198,7	59,2	129,8	116,9	22,1	7,0	13,2
2014	195,8	59,3	132,7	120,1	22,1	0,0	0,0

L'analisi condotta sulla popolazione residente nel **Comune di Torino di Sangro** evidenzia che nel 2014:

- l'indice di vecchiaia rileva che ci sono **195,8** anziani ogni **100** giovani;
- l'indice di dipendenza strutturale, sostiene seppure teoricamente, ci sono **59,3** individui a carico, ogni **100** che lavorano;
- l'indice di ricambio è **132,7** significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2014 del **Comune di Casalbordino**



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI CASALBORDINO (CH) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	877	4.176	1.438	6.491	43,0
2003	849	4.150	1.457	6.456	43,3
2004	834	4.135	1.481	6.450	43,6

<b>2005</b>	832	4.144	1.485	6.461	<b>43,8</b>
<b>2006</b>	821	4.119	1.486	6.426	<b>43,9</b>
<b>2007</b>	808	4.100	1.489	6.397	<b>44,3</b>
<b>2008</b>	829	4.141	1.489	6.459	<b>44,3</b>
<b>2009</b>	803	4.160	1.498	6.461	<b>44,5</b>
<b>2010</b>	766	4.114	1.495	6.375	<b>44,9</b>
<b>2011</b>	753	4.116	1.513	6.382	<b>45,3</b>
<b>2012</b>	735	4.033	1.521	6.289	<b>45,6</b>
<b>2013</b>	719	3.994	1.539	6.252	<b>45,8</b>
<b>2014</b>	708	3.989	1.550	6.247	<b>46,0</b>

### Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nel comune di **Casalbordino**.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
<b>2002</b>	164,0	55,4	119,0	94,1	21,0	7,0	12,0
<b>2003</b>	171,6	55,6	114,7	94,7	21,3	8,7	12,2
<b>2004</b>	177,6	56,0	120,8	93,3	19,9	7,3	11,9
<b>2005</b>	178,5	55,9	120,5	94,6	20,1	8,1	12,9
<b>2006</b>	181,0	56,0	111,9	95,3	21,2	6,1	9,5
<b>2007</b>	184,3	56,0	121,7	100,9	21,3	8,4	11,7
<b>2008</b>	179,6	56,0	137,2	105,7	19,6	6,5	11,8
<b>2009</b>	186,6	55,3	134,3	109,5	20,6	6,4	13,6
<b>2010</b>	195,2	55,0	142,8	113,4	21,3	7,1	9,6
<b>2011</b>	200,9	55,1	154,5	115,7	20,9	6,2	14,2
<b>2012</b>	206,9	55,9	154,8	119,5	21,1	6,7	12,9
<b>2013</b>	214,0	56,5	152,0	123,8	22,1	6,9	13,1
<b>2014</b>	218,9	56,6	146,2	125,9	21,6	0,0	0,0

L'analisi condotta sulla popolazione residente nel **Comune di Casalbordino** evidenzia che nel 2014:

- l'indice di vecchiaia rileva che ci sono 218,9 anziani ogni 100 giovani;
- l'indice di dipendenza strutturale, sostiene seppure teoricamente, ci sono 56,6 individui a carico, ogni 100 che lavorano;

- l'indice di ricambio è 146,2 significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

### Struttura della popolazione dal 2002 al 2014 del **Comune di Vasto**



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI VASTO (CH) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	5.100	24.445	5.842	35.387	40,3
2003	5.127	24.401	6.064	35.592	40,7
2004	5.125	24.585	6.206	35.916	40,9
2005	5.221	25.421	6.571	37.213	41,2
2006	5.255	25.560	6.842	37.657	41,5
2007	5.276	25.681	6.953	37.910	41,7
2008	5.422	26.301	7.072	38.795	41,8
2009	5.456	26.687	7.233	39.376	42,0
2010	5.538	26.866	7.407	39.811	42,2
2011	5.621	27.178	7.582	40.381	42,4
2012	5.276	25.843	7.673	38.792	42,9
2013	5.379	25.971	7.921	39.271	43,0
2014	5.561	26.756	8.340	40.657	43,2

### Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nel **Comune di Vasto**.

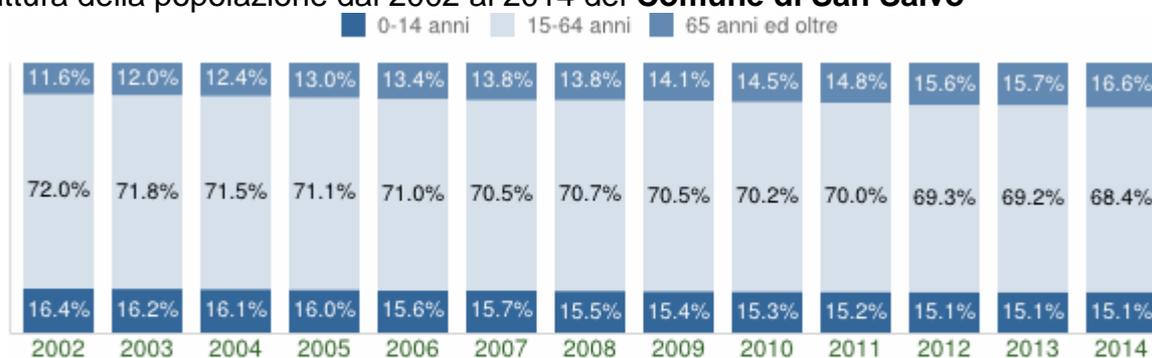
Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	114,5	44,8	102,6	90,5	22,4	8,7	8,0

2003	118,3	45,9	106,4	91,8	21,4	9,8	8,8
2004	121,1	46,1	108,9	94,0	21,0	9,2	7,2
2005	125,9	46,4	108,3	96,9	20,8	8,7	7,6
2006	130,2	47,3	103,3	100,1	21,1	9,1	8,2
2007	131,8	47,6	112,0	103,6	20,8	9,0	8,9
2008	130,4	47,5	115,5	105,4	21,1	9,1	8,0
2009	132,6	47,5	118,9	107,5	21,0	9,7	8,3
2010	133,7	48,2	127,9	111,3	20,7	9,9	7,5
2011	134,9	48,6	137,4	114,7	20,4	8,7	8,7
2012	145,4	50,1	137,2	117,3	20,6	9,8	8,1
2013	147,3	51,2	138,7	118,4	20,2	8,5	8,5
2014	150,0	52,0	137,0	121,3	19,8	0,0	0,0

L'analisi condotta sulla popolazione residente nel **Comune di Vasto** evidenzia che nel 2014:

- l'indice di vecchiaia rileva che ci sono 150,0 anziani ogni 100 giovani;
- l'indice di dipendenza strutturale, sostiene seppure teoricamente, ci sono 52,0 individui a carico, ogni 100 che lavorano;
- l'indice di ricambio è 137,0 significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2014 del **Comune di San Salvo**



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI SAN SALVO (CH) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	2.833	12.424	2.004	17.261	37,2
2003	2.832	12.514	2.093	17.439	37,6
2004	2.851	12.632	2.184	17.667	37,9
2005	2.859	12.730	2.325	17.914	38,3
2006	2.819	12.813	2.415	18.047	38,7
2007	2.853	12.830	2.513	18.196	39,0
2008	2.883	13.186	2.577	18.646	39,1
2009	2.906	13.356	2.670	18.932	39,4

<b>2010</b>	2.914	13.403	2.776	19.093	<b>39,7</b>
<b>2011</b>	2.949	13.579	2.873	19.401	<b>40,0</b>
<b>2012</b>	2.858	13.090	2.955	18.903	<b>40,4</b>
<b>2013</b>	2.961	13.605	3.087	19.653	<b>40,5</b>
<b>2014</b>	2.992	13.537	3.279	19.808	<b>40,9</b>

## Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nel **Comune di San Salvo**.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
<b>2002</b>	70,7	38,9	81,3	82,5	23,4	8,8	6,2
<b>2003</b>	73,9	39,4	85,2	84,2	22,4	9,9	6,4
<b>2004</b>	76,6	39,9	85,2	85,5	22,1	10,6	4,3
<b>2005</b>	81,3	40,7	85,8	86,6	21,6	9,7	5,8
<b>2006</b>	85,7	40,8	86,9	90,4	21,4	11,8	5,8
<b>2007</b>	88,1	41,8	92,0	93,9	21,6	10,9	6,6
<b>2008</b>	89,4	41,4	93,7	94,8	21,9	10,8	6,3
<b>2009</b>	91,9	41,7	105,2	97,4	21,5	10,2	5,7
<b>2010</b>	95,3	42,5	115,8	100,0	21,8	11,3	6,3
<b>2011</b>	97,4	42,9	127,8	102,3	21,0	10,2	6,8
<b>2012</b>	103,4	44,4	129,2	107,1	21,9	10,0	8,1
<b>2013</b>	104,3	44,5	130,7	106,7	21,0	9,5	6,0
<b>2014</b>	109,6	46,3	129,3	110,8	20,8	0,0	0,0

L'analisi condotta sulla popolazione residente nel **Comune di Vasto** evidenzia che nel 2014:

- l'indice di vecchiaia rileva che ci sono **109,6** anziani ogni **100** giovani;
- l'indice di dipendenza strutturale, sostiene seppure teoricamente, ci sono **46,3** individui a carico, ogni **100** che lavorano;
- l'indice di ricambio è **129,3** significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

### 3.3 Patrimonio edilizio

Una breve analisi sul patrimonio edilizio evidenzia la buona consistenza dotazionale di abitazioni presente sul territorio costiero. Il fenomeno delle seconde case, insieme ad un progressivo abbandono dei fabbricati esistenti nei centri storici e in contesti isolati, determina una notevole e consistente presenza di fabbricati e abitazioni che rappresentano un ottimo potenziale di riuso e rigenerazione, anche al fine di evitare dinamiche di nuovo consumo di suolo.

COSTA TEATINA Censimento abitazioni 2011	numero di edifici (valori assoluti)				numero di abitazioni (valori assoluti)							
	Stato d'uso	utilizzati	non utilizzati	totale	N. di stanze	1	2	3	4	5	6 e più	totale
Ortona		5570	309	5879		145	696	1500	2538	2427	1811	9118
San Vito Chietino		1687	76	1763		17	170	395	667	434	425	2108
Rocca San Giovanni		972	47	1019		8	72	140	209	220	264	913
Fossacesia		1734	73	1807		20	148	389	667	581	547	2352
Torino di Sangro		1569	71	1640		10	90	212	368	266	253	1199
Casalbordino		3104	317	3421		26	175	391	712	575	654	2533
Vasto		5623	311	5934		209	1180	2703	4212	4255	2420	14979
San Salvo		3292	217	3509		95	538	1281	2136	1862	987	6899

## 4. L'ambiente insediativo

### 4.1 La gerarchia dei centri

Fino all'Ottocento la storia della costa abruzzese, e con particolare riferimento al tratto chietino, ha continuato ad obbedire, in debita scala, al modello che per tutto il Mediterraneo Karl Polanyi (1978) ha descritto come fondato sulla "talassofobia" dei centri interni, vale a dire sul rifiuto o sull'incapacità dei poteri urbani di terraferma di assumere il controllo dei litorali.

Di conseguenza, per millenni lo svolgimento della vita litoranea si è succeduto con scarsi o nulli contatti nei confronti delle regioni dell'interno, secondo una logica che potrebbe definirsi di autoreferenzialità costiera.

Così come ancora oggi dal punto di vista climatico e vegetativo (Farinelli, 2000) anche dal punto di vista funzionale fino ad un secolo fa la fascia costiera si presentava come un'oasi rispetto al corpo della regione, cui appariva saldata soltanto marginalmente. Fu l'inserzione, tra Otto e Novecento, della frangia litoranea nello spazio economico nazionale e transcontinentale disegnato dal circuito ferroviario ad alterare tale condizione, producendo modificazioni strutturali interne alla trama e all'organizzazione delle sedi esistenti: le stesse modificazioni cui la fascia costiera deve la sua attuale polivalenza e complessità, il suo ruolo tutt'altro che marginale nel contesto provinciale e regionale.

Nell'ambito della costa abruzzese si distingue una sezione nord-occidentale, tra Tronto e Sangro, più densamente e fittamente umanizzata rispetto a quella sud-orientale: mentre a Nord Ovest del Sangro i centri costieri si trovano ad una distanza media di appena otto chilometri l'uno dall'altro, a sud-est del fiume dopo il Vasto essi diradano bruscamente. La prima sezione, che comprende per intero la costa chietina, rappresenta in forma esemplare il fenomeno tipicamente mediterraneo dello sdoppiamento dei centri per discesa al mare, richiamati dalla ferrovia e dalla valorizzazione turistica dell'arenile. Nel tratto costiero tale dinamica, che i geografi denominano "gemmazione", dà luogo alla bipolarità tra il borgo che risiede sulla falesia sovrastante il litorale e il sottostante "porto", ma già nel tratto teatino, essa assume la forma della corrispondenza tra "paese" e "marina". L'area di forza delle "marine", dove cioè tali formazioni esibiscono ancora oggi, a distanza di circa un secolo dalla loro enucleazione, i caratteri più schietti e riconoscibili, va da Silvi e Montesilvano nel Pescaraese fino a Vasto, passando per Francavilla, Ortona, San Vito, Fossacesia, Torino di Sangro (Ortolani, 1956).

### 4.2 Le infrastrutture di mobilità

#### *Rete stradale*

Alle infrastrutture di trasporto è stato costantemente riconosciuto il ruolo di pre-condizione occorrente allo sviluppo economico di una "regione", anche se meno chiara ed univoca è stata l'individuazione precisa del ruolo delle stesse all'interno del processo di sviluppo; ciò in relazione alla difficoltà di poter interpretare chiaramente un fenomeno complesso come quello dello sviluppo economico, correlandolo alle esigenze della mobilità delle persone e delle merci.

In ogni caso il miglioramento dell'accessibilità di un territorio è condizione necessaria per il progresso economico, anche se non sufficiente, giacché esso va costantemente accompagnato all'eliminazione delle diseconomie di scala, che mirano alla riduzione dei

costi di gestione e alla riconversione verso produzioni bassamente influenzate dal costo del trasporto, soprattutto nelle aree, quali le nostre, che risultano periferiche rispetto ai principali mercati.

In relazione alle quattro diverse categorie d'infrastrutture di trasporto (strade, ferrovie, porti, aeroporti) si evidenzia che la Provincia di Chieti ha un indice di dotazione infrastrutturale complessivo, superiore alla media del Mezzogiorno.

Tale risultato, però, dipende in misura prevalente dall'elevato sviluppo delle infrastrutture stradali, a discapito della rete ferroviaria, che è nella media, e delle infrastrutture nodali (porti, interporti, aeroporti, etc.) che risultano ancora al di sotto dei valori medi nazionali.

Anche per tale motivo, alla buona dotazione delle infrastrutture non consegue un altrettanto equilibrato uso delle reti.

La dotazione infrastrutturale viaria dell'Abruzzo e della Provincia di Chieti, riferita al quadro nazionale, evidenzia una posizione d'assoluto rilievo.

La rete stradale abruzzese, che ammonta (1998) a 7.548 km come somma delle estese autostradali (compresi i raccordi), statali e provinciali, con esclusione delle strade comunali extraurbane, risulta mediamente più sviluppata della media nazionale, del 105,2 %, in relazione alla popolazione servita (km per 10.000 abitanti).

In ambito regionale la Provincia di Chieti risulta quella meglio dotata (1996 = 2.292 Km.) con 0,886 km di strade per kmq di superficie territoriale, dato quest'ultimo che supera quello medio regionale, pari a 0,695 km di strade per kmq di superficie territoriale, e quello nazionale, pari a 0,549 km di strade per kmq di superficie territoriale.

#### *Rete ferroviaria*

La dotazione ferroviaria regionale risulta allineata alla media nazionale, in rapporto alla estensione territoriale, ed è circa doppia in rapporto alla demografia (49,35 km per 1.000 kmq di territorio, a fronte del valore nazionale pari a 52,90; 4,20 km per 10.000 abitanti, a fronte del valore nazionale pari a 2,78).

a) Dai dati esposti di seguito si desume che, ad una dotazione infrastrutturale che è nella media dei valori nazionali, peraltro in via di miglioramento qualitativo e quantitativo si contrappone l'attuale rilevanza del trasporto ferroviario, troppo contenuta sia per il traffico locale passeggeri che per quello merci, fatta eccezione per i traffici in partenza direttamente dai raccordi industriali (Sevel).

Infatti, il traffico regionale complessivo delle merci ammonta a circa 19 milioni di t/anno, delle quali circa il 4 % (meno di un milione di t / anno) viaggia con il vettore ferroviario.

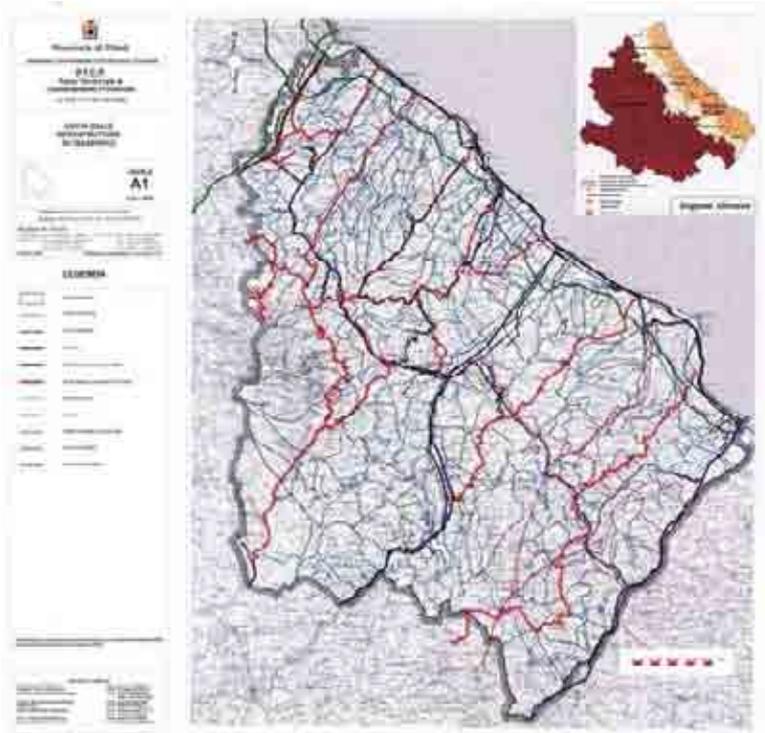
L'utilizzo della ferrovia per gli spostamenti pendolari di studenti e lavoratori è ancora più contenuto, e ben al di sotto dei valori nazionali.

#### *Infrastrutture nodali*

Le merci secche movimentate dai *porti* di Pescara, Ortona e Vasto risultano una quota ridotta (5,7%) rispetto al complesso delle merci movimentate dall'intera regione. Ciò evidenzia il divario tra domanda di trasporto portuale ed offerta relativa. Infatti, le attuali infrastrutture risultano in grado di garantire, seppure in assenza degli interventi di potenziamento già programmati, traffici ben più elevati (tre volte gli attuali).

La scarsa utilizzazione dei porti, soprattutto per le merci in partenza, è da mettere in relazione con l'assenza di una adeguata struttura organizzativa portuale.

L'attuale organizzazione è sicuramente disincentivante per le industrie di produzione e per gli operatori del trasporto, in relazione alla bassa efficienza ed efficacia degli operatori portuali ed alla frammentazione delle attività, anche se progressivamente la situazione va migliorando in relazione a maggiori investimenti nel settore soprattutto da parte di operatori privati.



### *La Via Verde della Costa dei Trabocchi*

La Via Verde della Costa dei Trabocchi è parte integrante del sistema delle aree protette della costa teatina (corridoio verde) così come stabilito dalla Legge Regionale n. 5 del 30.03.2007 “Disposizioni urgenti per la tutela e la valorizzazione della costa teatina” e rappresenta il collegamento funzionale delle aree protette presenti sulla fascia costiera.

In tal senso la Via Verde è una infrastruttura di connessione ambientale da realizzare sul tracciato ferroviario dismesso Ortona-Vasto. La Via Verde è pertanto più che una strada paesaggistica pedonale. E' una nuova, sottile innervatura territoriale che restituisce una parte significativa della fascia costiera ad un uso più vicino alla natura e lontano dalla congestione, dall'inquinamento e dalla insicurezza del traffico.

È un'occasione unica per dare alla realtà provinciale un forte segno di riconoscimento e un'identità territoriale in cui anche i trabocchi, valorizzati e riutilizzati, rappresentano una componente essenziale. La Via Verde “contiene” pertanto anche il sistema dei trabocchi e consente la coniugazione di tutti i segni relativi ai valori paesistici, producendone di nuovi.

I tratti distintivi della Via Verde, quindi, non si soddisfano solo con la realizzazione della linea rigida di attraversamento, quanto invece con il recupero e la rifunionalizzazione delle aree ferroviarie dismesse poste in aderenza allo stesso percorso, nonché oltremodo con la messa a coerenza degli usi delle aree adiacenti al sedime dismesso disciplinate dai Piani regolatori Comunali.

In tal senso la Via Verde si arricchisce espandendosi e inglobando elementi e nodi irrinunciabili per rafforzare la “governance” delle politiche ambientali e paesaggistiche della Costa dei trabocchi con un progetto unitario di area vasta, e ciò anche in anticipazione di un Piano Regionale Paesaggistico ancora in divenire. Sono ricomprese in tale scenario le aree agricole costiere e retrocostiere, gli orti urbani, i Siti di Interesse Comunitario (SIC), le Riserve naturali regionali, le aste fluviali e ambienti di foce con canali e torrenti, i boschi e gli incolti, le aree urbane per la residenza estiva, le aree urbane di permanenza stabile, i

detrattori ambientali da eliminare, gli accessi e il sistema della mobilità in generale, le modalità di fruizione del mare e i criteri per la realizzazione dei piccoli servizi in una accezione di “accessibilità universale”.

In definitiva circa le pratiche di valorizzazione territoriale la Via Verde trova compimento ed efficacia solo per mezzo della connessione del percorso ciclopedonale con il recupero e la rifunzionalizzazione del contesto paesaggistico in cui la stessa si inserisce. Ed è proprio per tale ragione che il progetto di territorio risulta all’attenzione del Governo nazionale ed in particolare del MIBAC e delle articolazioni specialistiche di settore, le quali operano sullo stesso già da qualche anno attività di monitoraggio, ed in particolare sulla sperimentazione delle buone pratiche di rigenerazione del paesaggio e del territorio (*Menzione Speciale per il Premio del Paesaggio del Consiglio d’Europa negli anni 2010-2011 e 2012-2013 - ISPRA, numero monografico Rivista tecnico scientifica Reticula n. 2/2013, Ministero dell’Ambiente – Premio Internazionale Design for All, progetto selezionato 2013 - Dipartimento di Studi Europei Americani e Interculturali dell’Università degli Studi di Roma “La Sapienza”*).

I luoghi che saranno interessati dagli interventi di realizzazione della nuova Via Verde, sono costituiti dal vecchio sedime ferroviario, che è fiancheggiato da una moltitudine di differenti realtà ambientali e paesaggistiche. I Comuni interessati dall’intervento sono gli stessi interessati dalla perimetrazione del Parco Nazionale della Costa teatina, da nord verso sud:

1. Francavilla al mare;
2. Ortona;
3. San Vito Chietino;
4. Rocca San Giovanni;
5. Fossacesia;
6. Torino di Sangro;
7. Casalbordino;
8. Vasto;
9. San Salvo.



### 4.3 I trabocchi

La costa della Provincia Teatina, che si estende per circa 70 km, è anche nota come la “Costa dei Trabocchi”: una denominazione che riunisce, nel simbolo della tipica costruzione presente sulle punte degli scogli, i Comuni costieri che vanno da Ortona a Vasto. Infatti lungo tutto il litorale della provincia di Chieti, si registra la presenza storica e contemporanea di numerosissime macchine da pesca in legno su palafitta, i trabocchi, concentrati in zone dove si svolgevano prevalentemente attività commerciali e cantieristiche, costruiti ed usati da contadini per la pesca di sussistenza e non per quella di profitto.

Sono stati oggetto di apposita disciplina regionale, la L.R. n. 33/1994, con l’intento di evitare la perdita di un patrimonio storico e tradizionale, con norme che ne prevedevano il censimento e lo stanziamento di fondi per la realizzazione di progetti di ristrutturazione. In particolare la Regione Abruzzo definisce i trabocchi “beni culturali primari” e considera da preservare “anche il loro intorno, compreso il tratto di mare che concorre a formare il <quadro d’insieme>”.

Ad oggi si registra la presenza di 24 trabocchi così distribuiti nei territori dei comuni costieri: n. 1 ad Ortona; n. 7 a San Vito Chietino; n. 6 a Rocca San Giovanni; n. 3 a Fossacesia; n. 12 a Vasto. Ma la ricerche storiche evidenziano la presenza in un non lontano passato di ben 50 macchine da pesca: i più antichi sono quelli di Punta Cavalluccio e di Capo Turchino, quest’ultimo legato alla figura di Gabriele D’annunzio che all’interno del *Trionfo della morte*, romanzo del 1894, dedica diversi brani a quello che definisce “ragno colossale”.

Ad oggi, aldilà dell’uso promiscuo di tipo turistico e didattico, la pesca col trabocco non viene quasi più praticata in quanto è un’attività non redditizia e conseguentemente gli stessi trabocchi sono lasciati all’abbandono tanto da subire danni che rischiano di farli scomparire completamente. Tra questi sono da ricordare quello a Vasto in località San Nicola, distrutto da un incendio, che alcune testimonianze lo datavano al 1899 e un altro celebre, quello del Turchino, a San Vito Chietino, distrutto da violente mareggiate, restaurato nel 2004 e nuovamente distrutto dalle mareggiate.



#### 4.4 Le aree agricole

Il rapporto tra agricoltura e ambiente, nel territorio provinciale riconosce “strutture colturali a forte dominanza paesistica”. La composizione dei paesaggi sia sociali che fisici che emerge dagli studi, evidenzia come nella “gradualità” di transizione dei paesaggi, dalla linea di costa verso l’alta montagna dei massicci della Maiella, si innestino sistemi locali agricoli a diverso grado di caratterizzazione strutturale e territoriale.

In particolare per la fascia costiera si tratta di riconoscere una marca paesistica originale e distintiva, anche in forza della sua continuità che non conosce soluzioni lungo tutti i 70 km circa del tratto costiero provinciale, e della peculiarità delle sue caratteristiche che forniscono, nel complessivo contesto dei porti e delle marine adriatiche, una familiarità agli esempi territoriali, la cui salvaguardia e messa in rilievo vanno intesi come momenti essenziali della difesa e promozione delle caratteristiche paesistiche della costa chietina.

Al suo ridosso immediato le colline marnose e arenacee che degradano lentamente verso il mare sono intersecate da vallate (il Sangro e l’Aventino, il Trigno, ma anche il Foro, l’Osento e il Sinello) che specie nel tratto inferiore danno luogo a complessi irrigui che prolungano verso l’interno le colture intensive e soprattutto gli impianti orticoli del litorale.

Sul sistema collinare interno, specie su quello frentano, domina il vigneto a tendone, il “pergolone”, che dalle basse valli dell’Arielli, del Moro e del Feltrino risale le dorsali interrotte dal corso alluvionale dei fiumi.

L’asse di massima penetrazione di tale coltura si ha in corrispondenza della strada e della ferrovia che da Ortona salgono verso le colline interne, e non è un caso che proprio in corrispondenza delle vie d’acqua e dei rilievi vitati alla metà del secolo scorso la mezzadria cedesse sistematicamente il passo alla piccola proprietà coltivatrice. Dove il vigneto non si è spinto, affiora o torna a riaffiorare il secolare paesaggio della steppa cerealicola, animato soltanto dall’inserzione dell’olivo sul piano della coltura erbacea, secondo l’antichissimo modello greco-italiano del maggese climatico. E dove il coltivo conosce forme meno intensive e più grossolane, anche la dispersione insediativa rallenta il suo ritmo e registra frequenze minori, sempre secondo il modello della masseria isolata e secondo il carattere intercalare della consistenza delle sue forme d’annucleamento.

In tale contesto sia la protezione dell’ambiente e dei paesaggi rurali, sia la salvaguardia delle aziende agricole, la cui vitalità rappresenta il prerequisito per il mantenimento delle risorse ambientali e dei paesaggi rurali, diventano una sorta di imperativo a cui non ci si può più sottrarre.

Una attenta lettura dei paesaggi rurali consente di fornire indicazioni sulla classificazione del territorio agricolo, e consente altresì di definire il ruolo degli elementi di rilevanza paesistica sui quali urge incentrare l’attività di salvaguardia.

Il sistema paesaggistico e agricolo della fascia costiera si declina in tre ambiti riconoscibili, quello delle colture arboree retrocostiere e di media collina, quello retrocostiero e di media collina della vite ad alta produttività anche con presenza di elementi vegetazionale naturali e quello vallivo ad alta potenzialità produttiva con ordinamenti arborei ed erbacei.

- Nel primo il paesaggio agrario è caratterizzato da una variabilità delle forme rispetto agli altri ambiti, soprattutto in relazione alla presenza di grandi superfici vitate, olivetate e frutticole, oltre a colture orticole e floricole, nonché attività vivaistiche.

- Nel secondo il paesaggio rurale è fortemente caratterizzato dalla presenza del vigneto specializzato presente sia nelle aree vallive che lungo i pendii, in parte in sostituzione dell’olivo. Significativa è la presenza della componente vegetazionale naturale in aree di crinale e spondali che danno soluzione di continuità alle superfici vitate, garantendo sistemi naturali con un elevato grado di biodiversità.

- Nel terzo ambito l'orografia pianeggiante delle vallate del Sangro e del Trigno contraddistingue questo paesaggio. La contestuale presenza di seminativi, colture industriali, fruttiferi e vigneti, diversificano il paesaggio agricolo.

Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola	superficie totale (sat)	superficie totale (sat)								
		superficie agricola utilizzata (sau)	superficie agricola utilizzata (sau)					arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata e altra superficie
			seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli			
Casalbordino	3291.94	2991.34	799.55	1623.59	555.97	6.66	5.57	11.68	87.64	201.28
Fossacesia	1806.51	1702.16	530.95	572.98	587.24	10.79	0.2	1	35.68	67.67
Ortona	4897.32	4246.91	290.09	2998.17	914.01	33.3	11.34	7.32	168.58	474.51
Rocca San Giovanni	1543.12	1236.36	112.1	573.8	537.03	7.14	6.29	5.33	179.17	122.26
San Salvo	817.14	790.88	251.41	102.1	423.32	11.13	2.92	..	2.42	23.84
San Vito Chietino	994.27	807.29	33.75	428.11	340.58	4.85	..	0.38	52.09	134.51
Torino di Sangro	2088.67	1882.94	463.07	699.82	697.59	19.01	3.45	1.51	54.94	149.28
Vasto	4046.41	3787.98	1298.27	890.38	1552.47	40.27	6.59	1.08	33.1	224.25

#### Bibliografia:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P. della Provincia di Chieti (*Prof. Piergiorgio Landini, Prof. Giovanni Crocioni, Prof. Carlo Lefebvre, Prof. Tommaso Scalesse, Dott. Emidio A. Tenaglia, Arch. Antonio Di Chiacchio, Arch. Giuseppe Iocco, Arch. Valerio A. Ursini*);
- Progetto Speciale territoriale della fascia costiera. Provincia di Chieti (*Prof. Franco Farinelli, Arch. Antonio Di Chiacchio, Arch. Giuseppe Iocco, Arch. Valerio A. Ursini*);
- Studio tematico "Aree agricole e distretti rurali della Provincia di Chieti" (*Prof. Walter Fabietti, Prof. Sebastiano Carbonara, Prof. Angelo Cichelli, Arch. Antonio Di Chiacchio, Arch. Giuseppe Iocco, Arch. Valerio A. Ursini*);
- Documento programmatico del Progetto speciale territoriale della fascia costiera e Progetto preliminare della Via Verde della Costa dei Trabocchi (*Prof. Luigi Mazza, Arch. Antonio Di Chiacchio, Arch. Giuseppe Iocco, Arch. Guido D'Alleva, Arch. Maurizio Basile, Arch. Alessandro Cipressi*)